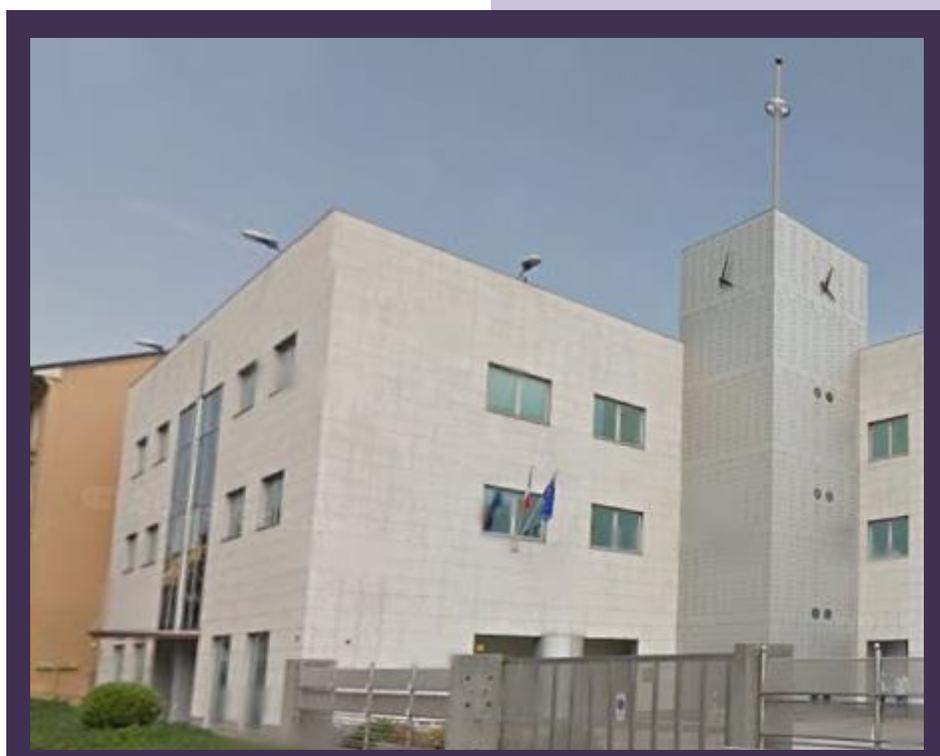




Ufficio del Giudice di Pace di Monza



Bilancio Sociale

2015

Documento aggiornato ad ottobre 2015

ed elaborato sulla base dei dati statistici ed
economici del triennio 2012-2014



Si ringraziano i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del presente Bilancio Sociale.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”** che vede coinvolti Deloitte Consulting S.r.l. e PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.



SOMMARIO

1. Lettera agli stakeholder	3
2. Introduzione	4
2.1. Nota metodologica	4
2.2. Struttura del documento	5
3. Identità e sistema di governo	6
3.1. Funzioni e competenze	6
3.1.1. <i>L'azione in ambito civile</i>	6
3.1.2. <i>L'azione in ambito penale</i>	7
3.1.3. <i>L'azione in ambito amministrativo</i>	9
3.2. Struttura organizzativa dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza	9
3.2.1. <i>Il personale giudicante</i>	9
3.2.2. <i>Il personale amministrativo</i>	10
3.3. Area territoriale di competenza	11
4. Rapporto con gli stakeholder	13
4.1. Identificazione dei portatori di interessi	13
4.2. Elenco delle principali collaborazioni avviate	16
4.2.1. <i>Ordine degli Avvocati e Camera penale</i>	16
4.2.2. <i>Procura Generale e Procura della Repubblica</i>	16
4.2.3. <i>L'Associazione Nazionale CTU</i>	17
4.3. Identificazione delle questioni rilevanti per gli stakeholder e per l'Ufficio	17
5. Le attività dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza	19
5.1. Le attività del settore civile	19
5.1.1. <i>La dinamica dei procedimenti civili presso l'Ufficio</i>	19
5.1.2. <i>Focus sulla cognizione ordinaria</i>	24
5.1.3. <i>Gli indicatori di performance del settore civile</i>	26
5.1.4. <i>Le udienze civili celebrate</i>	27
5.1.5. <i>I provvedimenti emessi dal Giudice di Pace</i>	28
5.2. Le attività del settore penale	31
5.2.1. <i>La dinamica dei procedimenti penali presso l'Ufficio</i>	31
6. Le risorse umane	38
6.1. Il personale di magistratura e amministrativo in servizio presso l'Ufficio	38
6.1.1. <i>L'organico di magistratura</i>	38
6.1.2. <i>L'organico amministrativo</i>	39
6.2. Monitoraggio delle presenze	42
7. Le risorse economiche	44
7.1. Il rendiconto economico generale	44
7.2. Le spese di giustizia	44
7.3. I costi del personale amministrativo	48
7.4. I costi di funzionamento	50
7.5. Le spese d'Ufficio	52
7.6. Indici di efficienza gestionale dell'Ufficio	54
8. Obiettivi di miglioramento	57
8.1. La responsabilità di proseguire nel percorso intrapreso	57
8.2. Gli interventi nell'ambito del <i>Progetto Best Practices</i>	59



1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Nell'ambito del Sistema Giustizia, l'Ufficio del Giudice di Pace rischia spesso di essere considerato come un soggetto periferico e per taluni aspetti marginale. Ne consegue il rischio, estremamente attuale, di essere escluso dalle innovazioni tecnologiche che vengono implementate (si pensi in primo luogo al Processo Civile Telematico-PCT o al Sistema delle notifiche telematiche in ambito penale-SNT, con tutte le conseguenze in termini di efficienza delle attività di cancelleria e di incremento dei costi di gestione che ne derivano) e di vedersi ridotto ad una voce di costo da tagliare per far quadrare i bilanci dello Stato, senza troppo curarsi delle ripercussioni organizzative e dell'impatto nell'erogazione dei servizi di interventi legislativi come quello che recentemente ha portato alla soppressione di numerosi Uffici, tra cui quello di Desio.

Aderendo al progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia", realizzato nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo quale parte del progetto interregionale-transnazionale di *Diffusione delle Buone Pratiche presso gli Uffici Giudiziari italiani*, il Giudice di Pace di Monza vuole invece dare prova della propria determinazione nel superare alcune delle criticità che ne limitano l'efficienza, ponendosi nelle condizioni di realizzare al meglio la *mission* istituzionale attribuitagli.

Con il supporto di un raggruppamento di imprese composto dalle società Deloitte Consulting e PricewaterhouseCoopers sono stati identificati taluni ambiti di miglioramento nell'organizzazione interna dell'Ufficio e nei rapporti con i nostri *stakeholder*, ed interventi concreti (di cui si dà conto nell'ultimo capitolo del presente documento) sono in fase avanzata di realizzazione.

Nell'ambito del percorso intrapreso, un percorso che ha quale principale obiettivo la valorizzazione di tutte le opportunità tecnologiche attualmente accessibili all'Ufficio al fine di massimizzare l'efficienza operativa della struttura, si è guidati da taluni valori di riferimento quali la trasparenza e la partecipazione. È in un'ottica di trasparenza e di partecipazione che si è deciso di redigere un *Bilancio di Responsabilità Sociale*, il primo per questa sede ed uno dei primi a livello nazionale per gli Uffici dei Giudici di Pace. Nei capitoli che seguono l'utente potrà ripercorrere le attività giurisdizionali svolte dal Giudice di Pace di Monza nel corso dell'ultimo triennio, esaminata alla luce delle risorse economiche e umane che hanno contribuito a svolgerla.

Un sentito ringraziamento da parte mia va a tutto il personale dell'Ufficio, che grazie all'impegno dimostrato e all'attiva collaborazione nelle diverse fasi del lavoro svolto ha reso possibile la realizzazione del Bilancio Sociale.

Il coordinatore dei Giudici di Pace

Avv. Paolo Facinelli



2. INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia", per la prima volta l'Ufficio del Giudice di Pace di Monza ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio di Responsabilità Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici del proprio agire, consentendo ai suoi molteplici interlocutori di analizzare e valutare sia i risultati raggiunti che le ragioni di eventuali criticità. La realizzazione del report è il frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area dell'Ufficio ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione delle caratteristiche del Giudice di Pace, del suo sistema di funzionamento, delle attività svolte, della gestione delle risorse umane e materiali, nonché dei progetti di miglioramento in corso di realizzazione.

2.1. Nota metodologica

Per la predisposizione del presente documento, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali e alle migliori *best practices* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni. Oltre alle Linee Guida prodotte della *Global Reporting Initiative (GRI-G3)* con riferimento al settore pubblico, l'elaborazione del Bilancio ha seguito innanzitutto le indicazioni contenute nella direttiva n.53 del 2006 emanata dal Ministero della Funzione Pubblica in tema di rendicontazione sociale. Tuttavia, in funzione delle caratteristiche di volontarietà dello strumento e della specificità del contesto di riferimento, si è comunque mantenuta una certa flessibilità nell'organizzazione e nella stesura del testo, al fine di poter meglio rappresentare le peculiari caratteristiche dell'Ufficio.

La redazione del Bilancio sociale si è articolata nelle seguenti fasi:

- *definizione della metodologia di rendicontazione* da adottare e degli indicatori di *performance* da utilizzare al fine di facilitare la comprensione delle caratteristiche fondamentali dell'Ufficio. In questa fase è stato realizzato un ampio *benchmark* sulle logiche di rendicontazione nell'ambito di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà del Giudice di Pace di Monza. È stata, inoltre, effettuata un'attività di ricognizione presso l'Ufficio in merito alle tipologie di costi e attività potenzialmente attinenti al Bilancio Sociale;
- *rilevazione delle informazioni* per la raccolta dei dati, attraverso l'interrogazione dei diversi strumenti statistici e contabili in uso presso l'Ufficio. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste dirette col personale amministrativo, coinvolgendo i diversi responsabili e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento. Al fine di disporre di un set di dati completo ed esaustivo ci si è avvalsi della preziosa collaborazione di taluni soggetti esterni, quali l'amministrazione comunale di Monza per quel che attiene i costi della struttura e la Procura della Repubblica per i procedimenti in ambito penale;
- *condivisione dei risultati preliminari* all'interno del gruppo di lavoro, al fine di validare le linee interpretative emerse dall'indagine ed approfondire le questioni più significative;
- *redazione del documento*, elaborazione delle informazioni acquisite e relativa rappresentazione in forma grafica o tabellare dei risultati, al fine di renderne più facilmente fruibili i contenuti.



Le informazioni relative alla pianta organica dell'Ufficio sono aggiornate al mese di ottobre del 2015. I dati statistici ed economici fanno, invece, riferimento al triennio 2012-2014 e sono stati ricavati tramite fonti e statistiche ufficiali. Eventuali dati stimati sono opportunamente indicati, con relativa illustrazione delle modalità di calcolo. Il periodo preso in considerazione coincide con l'anno solare (dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno) ed in linea con la natura di *rendiconto* del presente Bilancio Sociale il criterio utilizzato per la rappresentazione delle spese è quello "per cassa" e non "per competenza", coincidendo con l'effettiva liquidazione degli importi sostenuti.

2.2. Struttura del documento

Il Bilancio Sociale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza può essere idealmente suddiviso in 3 parti:

- una prima sezione, di natura introduttiva e rappresentata dai 4 capitoli iniziali, è volta a descrivere la struttura e le finalità del Bilancio Sociale (capitoli 1 e 2) ma soprattutto il contesto in cui si inserisce, illustrando a tal fine la natura e le caratteristiche organizzative dell'Ufficio (capitolo 3) nonché l'importanza ed il coinvolgimento attivo nelle attività del Giudice di Pace dei principali *portatori di interessi*, quegli *stakeholder* cui il Bilancio Sociale è destinato (capitolo 4);
- la parte centrale del rapporto sviluppa invece un'analisi di natura sia qualitativa che quantitativa in merito alle attività svolte dall'Ufficio del Giudice di Pace di Monza attraverso la sua azione in ambito civile e penale (capitolo 5), mettendole in relazione con le risorse umane e materiali su cui può contare (ed i cui elementi essenziali sono approfonditi rispettivamente capitoli nei 6 e 7);
- infine, un capitolo conclusivo (l'ottavo) tira le fila degli impegni assunti dall'Ufficio, delle attività che intende intraprendere per raggiungere gli *obiettivi di miglioramento* che si è posto e dei progetti già implementati a tale scopo.

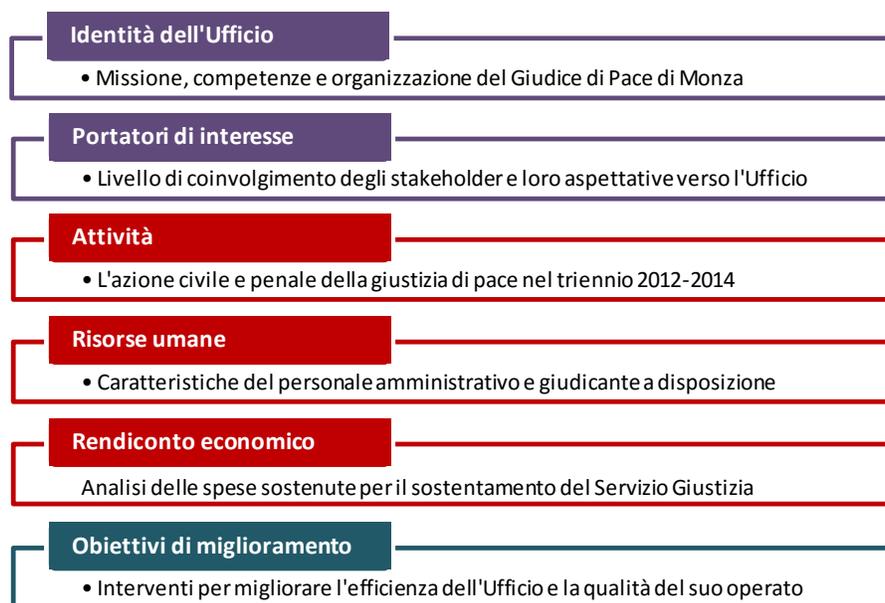


Figura 2.1 – Contenuti del Bilancio Sociale 2015



3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

3.1. Funzioni e competenze

L'istituto del Giudice di Pace è previsto dall'ordinamento giuridico italiano a partire dal 1991, quando con legge n. 374 del 21 novembre per la prima volta il legislatore ne ha definito funzioni e competenze. Divenuto effettivamente operativo il primo maggio del 1995, tale organo sostituisce la figura del giudice conciliatore assorbendo al contempo anche parte delle attribuzioni un tempo spettanti al pretore.

Peculiare caratteristica del Giudice di Pace è la possibilità di esercitare una funzione conciliativa su richiesta delle parti interessate, senza alcun limite di valore e purché non siano di esclusiva competenza di altri giudici (circostanza che si verifica, per esempio, per le cause di lavoro o per le cause matrimoniali). Inoltre, in determinate circostanze, sia l'attore che il convenuto possono stare in giudizio senza necessità di assistenza legale. Ciò avviene allorché il valore della controversia risulti inferiore ai 1.100 euro o quando il giudice, su richiesta dell'interessato, lo autorizzi in considerazione della natura ed entità della causa.

3.1.1. L'azione in ambito civile

In materia civile, il processo dinanzi al Giudice di Pace è regolato dalle norme del codice di procedura civile, che all'art. 7 definisce le competenze giurisdizionali dell'Ufficio. Si fa riferimento, innanzitutto:

- a cause relative ai beni mobili di valore non superiore a € 5.000, quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice;
- a cause di risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e di natanti, purché il valore della controversia non superi € 20.000.

È inoltre competente, senza alcun limite di valore, per le cause relative ad apposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi, nonché per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case e per le cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità.

Se quanto citato rientra tra le competenze di *cognizione ordinaria* del Giudice di Pace, a tale magistrato sono inoltre conferite talune *funzioni speciali*, relative in massima parte a procedimenti monitori che (ove accolti) portano il Giudice di Pace ad ingiungere al debitore il pagamento di una somma di denaro o la consegna di una determinata cosa e che sono idonei a promuovere una successiva esecuzione forzata ai danni dell'ingiunto.



Per le cause civili di valore inferiore ai 1.100 euro il Giudice di Pace può decidere secondo equità, senza essere strettamente vincolato alle norme di diritto benché restando ovviamente vincolato ai principi regolatori della materia e, ovviamente, al rispetto delle norme costituzionali.

Per iniziare una causa civile davanti al giudice di pace bisogna notificare a mezzo di ufficiale giudiziario alla parte contro la quale si agisce (convenuto), l'atto di citazione che descrive i fatti e indica le richieste presentate al Giudice.

3.1.2. L'azione in ambito penale

In virtù della legge n. 468 del 24 novembre 1999, il Governo è stato delegato ad adottare un decreto legislativo che estendesse le competenze del Giudice di Pace anche al settore penale, disciplinandone al contempo il relativo procedimento e l'apparato sanzionatorio dei reati devoluti.

A partire dal primo ottobre del 2001 il Giudice di Pace esercita pertanto le proprie funzioni anche in ambito penale con in riferimento ad una molteplicità di reati, in genere di modesta entità, che sono elencati dal decreto legislativo n. 274 del 28 agosto 2000. L'elenco contempla:

- le percosse (art. 581 c.p.);
- le lesioni personali (art. 582 c.p.);
- le lesioni personali colpose (art. 590 c.p.);
- l'ingiuria (art. 594 c.p.);
- la diffamazione (art. 595 c.p.);
- la minaccia (art. 612 c.p.);
- i furti punibili a querela dell'offeso (art. 626 c.p.);
- la sottrazione di cose comuni (art. 627 c.p.);
- l'usurpazione (art. 631 c.p.);
- la deviazione di acque e la modificazione dello stato dei luoghi (art. 632 c.p.);
- l'invasione di terreni o edifici (art. 633 c.p.);
- il danneggiamento (art. 635 c.p.);
- l'introduzione o l'abbandono di animali nel fondo altrui e il pascolo abusivo (art. 636 c.p.);
- l'ingresso abusivo nel fondo altrui (art. 637 c.p.);
- l'uccisione o il danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.);
- il deturpamento e l'imbrattamento di cose altrui (art. 639 c.p.);
- l'appropriazione di cose smarrite, del tesoro o di cose avute per errore o caso fortuito (art. 647 c.p.);
- la somministrazione di bevande alcoliche a minori ed infermi di mente (art. 689 c.p.);
- la determinazione in altri dello stato di ubriachezza (art. 690 c.p.);



- la somministrazione di bevande alcoliche a persona in stato di manifesta ubriachezza (art. 691 c.p.);
- gli atti contrari alla pubblica decenza (art. 726 c.p.);
- l'inosservanza dell'obbligo di istruzione elementare dei minori (art. 731 c.p.);
- le cerimonie religiose fuori dai templi (art. 25 R.D. 773/1931);
- la contravvenzione all'obbligo di iscrizione portieri (art. 62 R.D. 773/1931);
- l'inosservanza di ordine da parte di passeggero (art. 1095 c.n.);
- l'inosservanza di ordine di arresto (art. 1096 c.n.);
- il componente dell'equipaggio che si addormenta (art. 1119 c.n.);
- la mancata autorizzazione alla costruzione, funzionamento o custodia di rifugio alpino (art. 3 D.P.R. 918/1957);
- l'introduzione in ufficio di sezione senza averne diritto (art. 102 D.P.R. 361/1957);
- la sottoscrizione di più candidature (art. 106 D.P.R. 361/1957);
- l'introduzione in sala elezioni senza averne diritto (art. 92 D.P.R. 570/1960);
- l'alterazione del contrassegno di macchine utensili (art. 15 L. 1329/1965);
- l'apertura di farmacie senza autorizzazione (art. 3 L. 362/1991);
- l'inosservanza delle disposizioni penali sui referendum popolari (art. 51 L. 352/1970);
- la realizzazione di ferrovie senza autorizzazioni (art. 3 D.P.R. 753/1980);
- la manovra di dispositivi ferroviari senza esservi addetti (art. 65 D.P.R. 753/1980);
- l'offerta di ruffa al pubblico (art. 18 L. 528/1982);
- la raccolta di scommesse di gioco del lotto senza concessione (art. 20 L. 528/1982);
- la cessione del proprio sangue a fini di lucro (art. 17 - comma 3 L. 107/1990);
- l'immissione sul mercato di recipienti a pressione senza marcatura CE (art. 15 - comma 3 D.Lgs. 311/1991);
- la vendita giocattoli privi di marcatura CE (art. 11 - comma 1 D.Lgs. 313/1991);
- l'immissione in commercio di dispositivi medici senza marcatura CE (art. 10 - comma 1 D.Lgs. 507/1992).

In tutti i casi sopra citati, il processo inizia a seguito di querela presentata dalla parte offesa nella quale si chiede che il responsabile del reato venga punito. La querela può essere fatta personalmente, anche senza la rappresentanza di un avvocato, e depositata alla Procura della Repubblica oppure alle Forze dell'Ordine. In alternativa è possibile presentare un ricorso immediato, che deve essere redatto da un avvocato davanti al Giudice di Pace.



Il termine per presentare la querela o il ricorso immediato è di tre mesi dal giorno in cui è avvenuto il fatto che si vuole denunciare o da quando se ne è venuti a conoscenza.

In caso di condanna il Giudice di Pace non applica pene detentive, ma sanzioni pecuniarie e, nei casi gravi, la pena della permanenza domiciliare o, su richiesta dell'imputato, la pena a svolgere lavori di pubblica utilità.

3.1.3. L'azione in ambito amministrativo

In materia amministrativa, il Giudice di pace è competente a decidere sul ricorso in opposizione a sanzione amministrativa del Codice della strada, avverso le ordinanze-ingiunzioni delle sanzioni amministrative pecuniarie, tranne quei casi riservati al Tribunale, e sulle controversie in materia di previdenza ed assistenza relativa agli interessi o accessori da ritardato pagamento di prestazioni (art. 45, legge 69/2009).

3.2. Struttura organizzativa dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza

L'Ufficio del Giudice di Pace si compone di due strutture separate che lavorano in sinergia: la struttura giurisdizionale e quella amministrativa. La struttura giurisdizionale ha la titolarità e la rappresentanza nei rapporti con Enti istituzionali e con gli altri Uffici Giudiziari. Ha, inoltre, competenza nell'adozione dei provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria. La struttura amministrativa si occupa della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali per garantire sia il funzionamento dell'Ufficio del Giudice di Pace (servizi amministrativi e contabili) che il necessario supporto all'attività svolta dai Giudici.

3.2.1. Il personale giudicante

Nell'ordinamento giuridico italiano la figura del Giudice di Pace è stata istituita sulla base della legge n. 374 del 21 novembre 1991, che ne definisce le competenze in materia di giurisdizione civile e penale e la funzione conciliativa in ambito civile. Si tratta di un magistrato onorario, la cui nomina è a titolo temporaneo: esercita le proprie funzioni per un periodo di 4 anni e alla scadenza può essere confermato per ulteriori due mandati di 4 anni ciascuno.

La nomina dei Giudici di Pace avviene mediante concorso per titoli, tra i laureati in Giurisprudenza che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense o che abbiano esercitato funzioni giudiziarie. I candidati devono essere persone capaci di assolvere degnamente, per indipendenza e prestigio acquisito e per esperienza giuridica e culturale maturata, le funzioni di magistrato onorario. Al momento della nomina i Giudici di Pace devono avere un'età non inferiore ai 30 e non superiore ai 70 anni, devono aver cessato l'esercizio di qualsiasi attività lavorativa e, se avvocati, possono continuare ad esercitare la professione forense esclusivamente al di fuori del circondario del Tribunale ove ha sede l'Ufficio al quale appartengono.



Svolgendo il proprio incarico in qualità di magistrato onorario e non di carriera, il Giudice di Pace non alcun un rapporto di impiego con lo Stato ed è retribuito con una indennità in relazione al lavoro effettivamente svolto, alle udienze tenute e ai provvedimenti adottati.

Coordinati dall'avv. Paolo Facinelli, i Giudici di Pace attualmente in servizio presso l'Ufficio di Monza sono complessivamente 18, suddivisi in 3 sezioni per le attività d'ambito civile. Ciascun giudice esercita, comunque, le proprie funzioni anche con riferimento alla Sezione Penale.

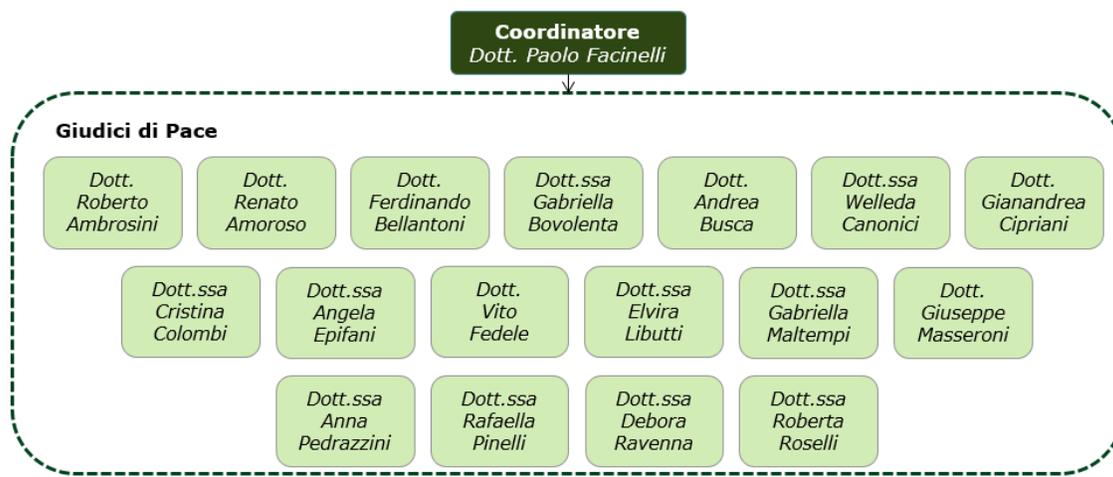


Figura 3.1 – Il personale giudicante in servizio presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Monza

3.2.2. Il personale amministrativo

La struttura amministrativa dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza è attualmente composta da 15 risorse, distribuite tra le due sedi di via Borgazzi 27 e di via Casati 13. Nella prima si concentrano le cancellerie dell'area civile e le segreterie amministrative, mentre nella seconda si trova la sezione penale.

Il personale espleta le proprie funzioni suddividendosi tra i diversi uffici delle varie aree di competenza, secondo lo schema seguente:



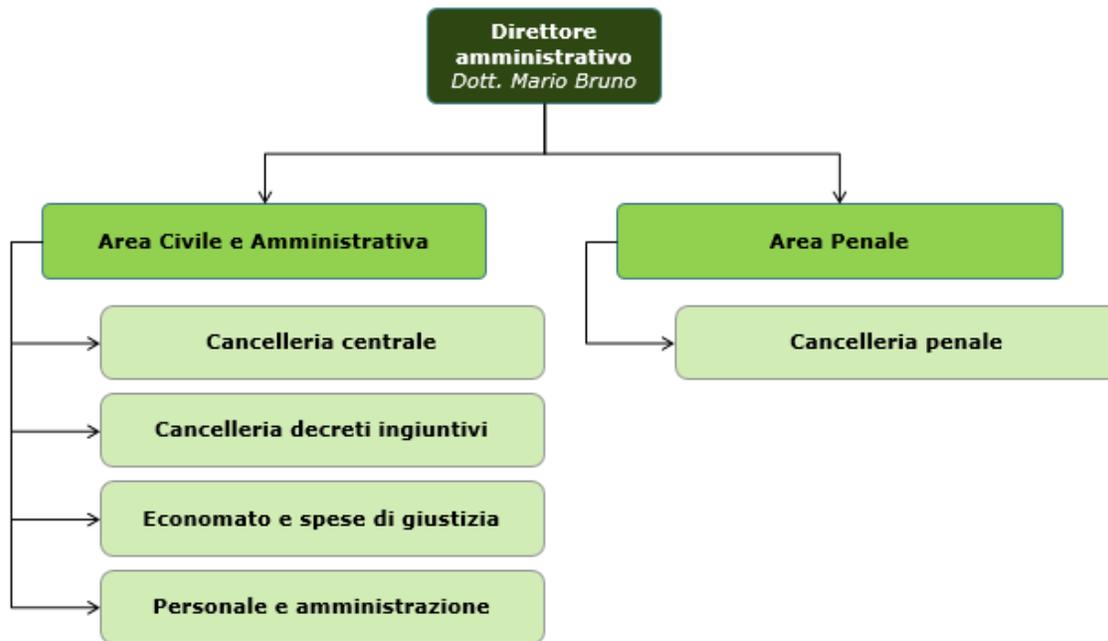


Figura 3.2 – Struttura organizzativa degli uffici del Giudice di Pace di Monza

L'utenza, sia privata che professionale, può rivolgersi alla Cancelleria centrale per tutto quel che concerne il contenzioso civile ordinario e le opposizioni a sanzioni amministrative, mentre la Cancelleria decreti ingiuntivi è destinata in prevalenza ad un pubblico qualificato che abbia la necessità di depositare istanze relative ai procedimenti monitori o richiedere copie autentiche o esecutive. Per tutto quel che concerne i procedimenti penali (richiesta di informazioni, visione atti, rilascio copie o deposito di istanze, costituzione di parti, liste di testi, etc.) bisogna invece rivolgersi alla sezione sita in via Casati 13.

3.3. Area territoriale di competenza

A seguito della soppressione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Desio, avvenuta nell'anno 2014, il circondario di competenza dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza si è notevolmente ampliato, passando da 42 a 62 Comuni e comprendendo adesso l'intera provincia di Monza e della Brianza (eccetto Limbiate) ed 8 centri del Milanese: Carugate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Solaro, Sesto San Giovanni e Vimodrone.



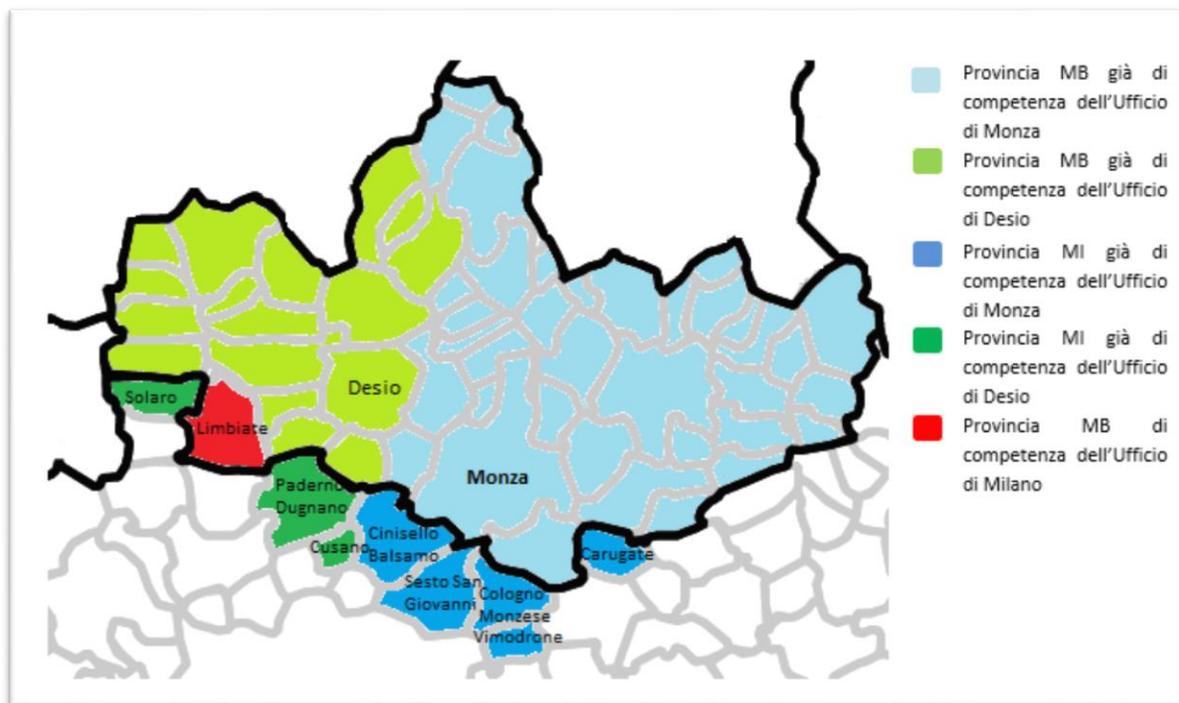


Figura 3.3 – Il circondario di competenza dell’Ufficio del Giudice di Pace di Monza

Si è pertanto assistito ad un incremento del bacino d’utenza dell’ordine del 55,4%: al primo gennaio 2015, la popolazione su cui si esercita la giurisdizione del Giudice di Pace di Monza ammonta infatti a 1.150.000 persone a fronte dei 740.000 residenti che si sarebbero contati qualora non fosse stato soppresso l’Ufficio di Desio.

UFFICIO	POPOLAZIONE al 1 gennaio 2015	N. COMUNI
Bacino d’utenza del Giudice di Pace di Monza secondo la geografia pre-accorpamento	737.486	42
Bacino d’utenza dell’ex Giudice di Pace di Desio	408.576	20
Nuovo bacino d’utenza del Giudice di Pace di Monza	1.146.062	62

Tabella 3.1 – Il bacino d’utenza che fa riferimento all’Ufficio del Giudice di Pace di Monza



4. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

Nello svolgimento del proprio ruolo istituzionale, il Giudice di Pace di Monza si interfaccia con diversi soggetti che sono, a vario titolo, *interessati* e coinvolti dall'attività dell'Ufficio. Che si tratti degli utenti che si relazionano con l'Ufficio per tutelare un proprio interesse legittimo o per far valere un diritto, degli avvocati che li assistono nel complicato rapporto con il Sistema Giustizia, dei consulenti tecnici che supportano il personale giudicante nello svolgimento delle varie attività oppure di altri Uffici Giudiziari, ciascun soggetto porta con sé un differente bagaglio di esigenze e sollecitazioni e l'Ufficio del Giudice di Pace avverte nei loro confronti una profonda *responsabilità*.

L'esigenza di rispondere in maniera tempestiva ed efficace ai diversi interlocutori lo porta ad intraprendere un percorso di costante miglioramento, alla ricerca di soluzioni organizzative e tecnologiche che possano consentirgli di migliorare le proprie *performance* e la qualità dei servizi offerti. Prima di approfondire, nei successivi capitoli del presente *Bilancio di responsabilità sociale*, l'impegno ed il percorso intrapreso dall'Ufficio con riferimento per esempio alle prestazioni erogate (capitolo 5) o al contenimento dei costi (capitolo 7), si ritiene opportuno soffermarsi sugli aspetti relazionali e sulle *partnership* che in forma implicita o esplicita il Giudice di Pace ha avviato con i suoi *stakeholder*.

4.1. Identificazione dei portatori di interessi

Il concetto di *stakeholder*, portatore di interessi, è stato teorizzato per la prima volta in un memorandum dello *Stanford Research Institute* nel 1963 per indicare tutti quei "gruppi senza il cui appoggio l'organizzazione cesserebbe di esistere". Sviluppato in chiave aziendalista, il termine si riferiva in origine a 6 categorie di soggetti: gli azionisti, i dipendenti, i clienti, i fornitori, i creditori e la società. Successivamente l'economista Robert E. Freeman ne ha ampliato la definizione per includervi "ogni gruppo o individuo che può influenzare il raggiungimento degli obiettivi d'impresa o ne è influenzato".

Intorno alla figura dello *stakeholder* si sono sviluppate le teorie della Responsabilità Sociale dell'Impresa, che possono essere trasposte al settore pubblico e quindi anche all'Amministrazione della Giustizia. In quest'ambito, è possibile segmentare l'insieme di *stakeholder* dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza sulla base di una classificazione che utilizzi criteri quali, ad esempio:

- il grado di rilevanza delle categorie di *stakeholder* per l'Ufficio giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività ordinarie;
- la continuità del rapporto e quindi dei flussi di presenza degli *stakeholder* presso l'Ufficio giudiziario.

Con riferimento al "grado di rilevanza" la distinzione è tra *stakeholder* primari e secondari. Gli *stakeholder* primari sono quelli la cui essenziale partecipazione contribuisce a rendere l'Ufficio Giudiziario funzionante e quindi in grado di erogare i servizi per i quali è competente (vi rientrano innanzitutto gli stessi Giudici di Pace ed il personale amministrativo dell'Ufficio). Possono essere invece



definiti *stakeholder secondari* gli individui o i gruppi che, pur non avendo rapporti diretti e continuativi con il Giudice di Pace sono comunque influenzati dalle sue attività.

Un ulteriore criterio di classificazione degli *stakeholder*, in parte sovrapponibile al precedente, è rappresentato dal livello di coinvolgimento rispetto all'Amministrazione giudiziaria: sotto tale profilo è possibile distinguere gli *stakeholder* in interni, intermedi ed esterni, secondo una valutazione della continuità del rapporto (elevata, media o bassa) che hanno con l'Ufficio del Giudice di Pace.

A titolo meramente indicativo e non esaustivo, possono essere classificati:

- tra gli *stakeholder* primari e interni tutto il personale amministrativo e giudicante;
- tra gli *stakeholder* intermedi gli utenti diretti del Giudice di Pace, i loro avvocati, i consulenti tecnici dell'Ufficio, nonché gli Uffici Giudiziari con cui ci si relaziona con la maggiore frequenza (innanzitutto il Tribunale Ordinario, la Procura della Repubblica di Monza e la Corte d'Appello di Milano);
- tra gli *stakeholder* esterni figurano per esempio la cittadinanza, i restanti Uffici Giudiziari o le istituzioni di governo del territorio, oltre a un portatore d'interesse più generale qual è l'ambiente.

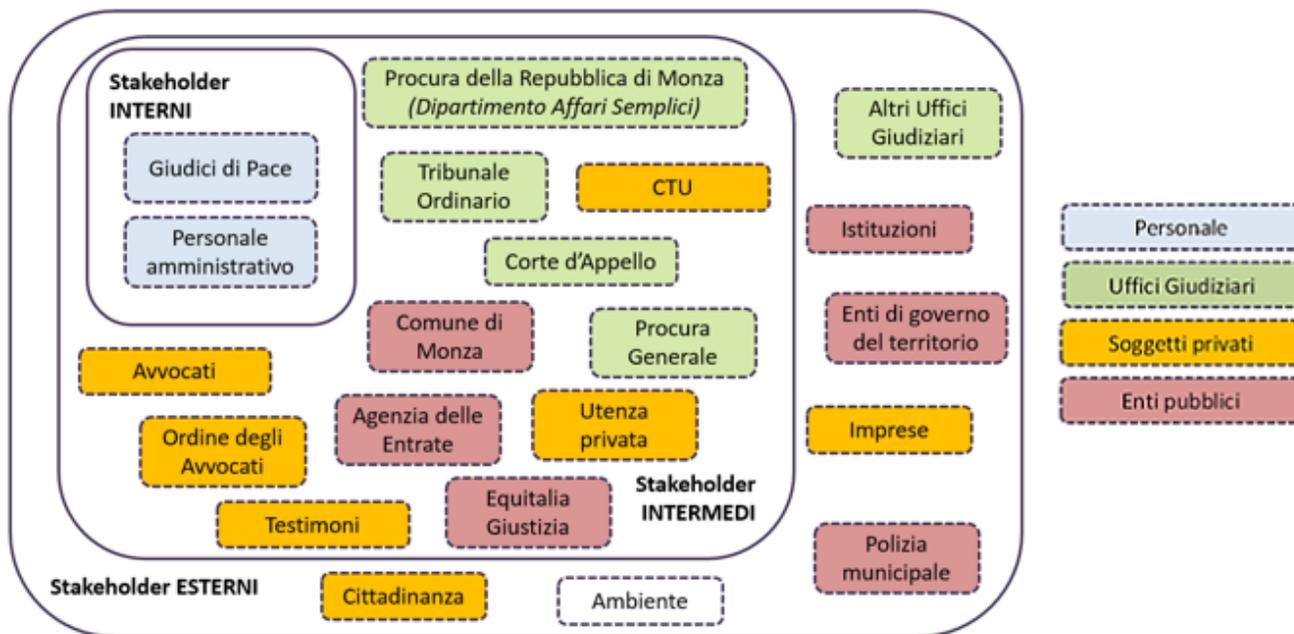


Figura 4.1 - Mappa degli stakeholder dell'Ufficio del Giudice di Pace



Personale – Il personale interno all’Ufficio rappresenta il primo e fondamentale *portatore di interessi* nei confronti dell’istituzione giudiziaria. La presenza costante e il ruolo imprescindibile che assicurano tanto i Giudici di Pace quanto il personale amministrativo nel garantire il corretto funzionamento della macchina organizzativa ai fini di garantire l’erogazione del Servizio Giustizia rende l’organico a disposizione (nelle sue due sfaccettature) il principale punto di riferimento dell’attività dell’Ufficio. Alle risorse umane è dedicato il sesto capitolo del Bilancio Sociale.

Uffici Giudiziari – Quanto agli altri Uffici Giudiziari, il Giudice di Pace ha uno stretto rapporto di interlocuzione innanzitutto con il Tribunale Ordinario, da cui per molti aspetti dipende nelle relazioni verso il Ministero della Giustizia e altri enti esterni. Il Tribunale, inoltre, è il primo soggetto chiamato a decidere sulle impugnazioni contro le sentenze pronunciate dall’Ufficio in materia civile o penale. In ambito penale il Giudice di Pace si interfaccia però, innanzitutto, con la Procura della Repubblica di Monza ed in particolare con il suo Dipartimento Affari Semplici, che è il soggetto istituzionale che solitamente propone l’avvio dei procedimenti in materie penalmente rilevanti (sia nel caso di rinvii a giudizio che di richieste di archiviazione). Tra gli *stakeholder* giudiziari figurano, poi, la Procura Generale e la Corte d’Appello di Milano.

Soggetti privati – Ovviamente il mondo privato con cui il Giudice di Pace si confronta è piuttosto variegato, ma per semplicità si possono identificare alcune categorie fondamentali che a vario titolo sono coinvolte dalle azioni dell’Ufficio. Innanzitutto avvocati e praticanti con le loro associazioni di rappresentanza (l’Ordine degli Avvocati e le Camere penali) sono i soggetti che con maggiore frequenza accedono alle cancellerie o si confrontano con i Giudici. Imprescindibile è, altresì, l’utenza non qualificata, nei differenti ruoli di attore o convenuto, ricorrente o resistente: un’utenza che può essere composta da privati cittadini oppure da imprese. I privati possono altresì essere chiamati a comparire dinanzi al Giudice di Pace in qualità di testimoni. Infine, nei procedimenti svolti presso l’Ufficio è spesso richiesta l’assistenza e la collaborazione di talune consulenti tecnici.

Enti Pubblici – Gli enti pubblici possono essere interessati dall’azione del Giudice di Pace per una duplice ragione. Da un lato perché chiamati direttamente in causa nei procedimenti di opposizione a sanzioni amministrative (sia per violazione del codice della strada che nel caso di ingiunzioni del sindaco), dall’altro perché da essi può direttamente dipendere il funzionamento dell’Ufficio. In quest’ultima prospettiva va menzionato, innanzitutto, il ruolo fondamentale svolto dall’amministrazione comunale di Monza fino al 2015, garantendo all’Ufficio il sostentamento delle spese di gestione degli immobili ove è ubicato (canoni di locazione, utenze, pulizia, etc.) e assegnandovi anche due preziose risorse che hanno consentito di fornire un servizio di prima accoglienza e di controllo nei confronti dell’utenza esterna. Per le attività di recupero crediti va citato il contributo di Equitalia Giustizia, mentre l’Agenzia delle Entrate è destinataria di documentazione da parte dell’Ufficio in tutti i procedimenti monitori che portano all’accoglimento di un Decreto ingiuntivo dal valore superiore ai 1.033 euro.



4.2. Elenco delle principali collaborazioni avviate

Gli *stakeholder* non sono semplici spettatori, che osservano sia pur con attenzione le attività autonomamente svolte dall'Ufficio del Giudice di Pace. Tutt'altro, talvolta divengono protagonisti attivi e promotori del cambiamento, consentendo di migliorare la qualità dei servizi erogati o di contribuire a una più efficace gestione delle risorse, al fine di favorire il pieno conseguimento della sua *mission* istituzionale.

4.2.1. Ordine degli Avvocati e Camera penale

In quest'ottica, sicuramente merita di essere menzionata l'imprescindibile collaborazione dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Monza, soggetti con i quale l'Ufficio intrattiene rapporti molto positivi che hanno trovato formale riconoscimento nella sottoscrizione di importanti protocolli e accordi sia negli anni passati che in tempi ben più recenti. A tale proposito vanno menzionati:

- i due protocolli relativi alla celebrazione delle udienze civili e penali presso il Giudice di Pace, risalenti all'anno 2007, attraverso cui vengono concretamente definite da un punto di vista pratico e operativo regole condivise in merito allo svolgimento delle udienze e alle differenti fasi del procedimento;
- nel febbraio del 2013 è stato poi sottoscritto un Prontuario per la liquidazione degli onorari ai difensori dei cittadini non abbienti ammessi al patrocinio a spese dello Stato e ai difensori d'ufficio, divenuto il punto di riferimento sia per il Giudice di Pace che per il Tribunale Ordinario nella determinazione dei compensi per le attività svolte dai professionisti in ciascuna fase del procedimento. Attraverso tale prontuario viene, inoltre, regolamentato l'iter relativo all'istruttoria delle istanze di liquidazione e si definisce la documentazione che va allegata alla domanda;
- nel settembre del 2015, infine, il Giudice di Pace ha sottoscritto un nuovo protocollo con l'Ordine degli Avvocati e con la Camera penale di Monza che avrà profonde ricadute sull'effettiva erogazione dei servizi all'utenza. Grazie a tale accordo, infatti:
 - si è convenuta una rimodulazione degli orari di apertura al pubblico della Sezione penale, che in deroga alla normativa generale sarà aperta esclusivamente 3 giorni alla settimana;
 - sarà avviata una sperimentazione del servizio di richiesta copie per via telematica;
 - si è condivisa l'opportunità di dare la priorità all'istruttoria delle istanze di liquidazione presentate via web tramite il portale <https://lsg.giustizia.it>.

4.2.2. Procura Generale e Procura della Repubblica

Altri due protocolli sono attualmente in via di definizione con la Procura della Repubblica di Monza e con la Procura Generale di Milano ed hanno quale finalità quella di procedere verso una dematerializzazione degli atti trasmessi a tali Uffici.



Nello specifico, grazie all'intesa raggiunta sarà possibile inviare per via telematica le sentenze penali al visto del PM e della Procura Generale, modificando l'attuale prassi che prevede la consegna fisica dei documenti presso l'Ufficio di Monza e l'invio a mezzo posta al Palazzo di Giustizia di Milano.

4.2.3. L'Associazione Nazionale CTU

Il ruolo dei Consulenti Tecnici dell'Ufficio è di particolare importanza, perché fornisce al Giudice di Pace un parere professionale ed imparziale sulla natura di molteplici controversie che sarebbero altrimenti di difficile comprensione. Tuttavia non è sempre semplice orientarsi tra gli elenchi dei soggetti iscritti all'albo, né è agevole reperire le informazioni sulle rispettive specializzazioni dal momento che la lista dei nominativi è solitamente disponibile su solo supporto cartaceo.

Nel tentativo di risolvere tale criticità, l'Associazione Nazionale CTU ha reso accessibile ai Giudici di Pace di Monza e alla Cancelleria dell'Ufficio un accesso al proprio portale riservato, offrendo così la possibilità di reperire in modo semplice e immediato il profilo e le competenze necessarie per lo specifico procedimento. Dopo aver profilato le differenti utenze, l'Associazione dei CTU ha svolto una sessione di formazione presso l'Ufficio ed ha consegnato ai Giudici delle credenziali personalizzate.

L'innovazione è decisamente recente, essendo stata adottata nel mese di ottobre del 2015, ma si prevede che porterà a semplificare notevolmente il processo di nomina dei CTU e a ridurre i tempi di evasione delle pratiche.

4.3. Identificazione delle questioni rilevanti per gli stakeholder e per l'Ufficio

Un percorso di miglioramento e di responsabilità sociale poggia, inevitabilmente, sull'esigenza di far convergere gli interessi e le priorità dell'Ufficio Giudiziario con quelle dei suoi principali interlocutori. Attraverso due differenti indagini è stato possibile rilevare le diverse sensibilità dei vertici dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza e dei suoi utenti, contattati in occasione di un'interazione con le differenti Cancellerie.

Le aree tematiche su cui si è chiesto di porre l'attenzione riguardano:

- le attività caratteristiche dell'Ufficio (tempi di definizione dei procedimenti, di rilascio delle copie o di attesa allo sportello, orari di apertura al pubblico, dotazione di risorse ed efficienza complessiva);
- le *performance* economiche (nel senso dell'importanza attribuita al contenimento delle spese e dei costi di gestione o alla massimizzazione delle entrate);
- le *performance* sociali (ossia la disponibilità di servizi *online*, l'accessibilità delle informazioni, la comprensibilità dei moduli, le modalità di accoglienza del pubblico e la facilità di accesso ai locali);
- le *performance* ambientali (vale a dire innanzitutto il risparmio energetico, l'utilizzo di materiale riciclato o l'attenzione alla differenziata nello smaltimento dei rifiuti).

Le variabili sono state trattate in base al criterio della *materialità*, ossia della significatività di ciascun argomento per l'Ufficio e per i suoi interlocutori.



I risultati sono restituiti nella forma della matrice di seguito presentata, ove si può osservare che:

- dalle risposte fornite dai vertici dell'Ufficio emerge con evidenza l'importanza attribuita al tema dell'informatizzazione, che si declina da un lato nell'attenzione riservata alla dotazione di strumenti tecnologici e dall'altro nella determinazione ad ampliare per quanto possibile la dotazione di servizi *online*. Naturalmente, entrambi gli *item* sono considerati funzionali ai più generali obiettivi di una riduzione dei tempi dei procedimenti e ad un contenimento degli sprechi. La sensibilità *green* è piuttosto diffusa presso l'Ufficio del Giudice di Pace, che vorrebbe incentivare la raccolta differenziata o soluzioni volte al contenimento dei consumi energetici con la medesima intensità con cui si dedica all'elaborazione di una modulistica chiara e comprensibile o al garantire la sicurezza delle sedi giudiziarie. Alle *performance* economiche si guarda con minore apprensione, benché il controllo delle spese di giustizia figuri tra gli aspetti che si intendono approfondire;
- sul fronte dell'utenza, le priorità differiscono leggermente da quelle appena evidenziate e pongono in rilievo l'importanza di vedere semplificato l'accesso ai servizi mediante una modulistica chiara ed immediata, strumenti di comunicazione efficaci e tempestivi e modalità di accoglienza del pubblico più confortevoli. A tali aspetti si associa, ovviamente, la richiesta di rapidità nella definizione dei procedimenti e di una limitata attesa per le operazioni di *front office*. Anche da parte del pubblico dell'Ufficio, alla possibilità di fruire di servizi offerti per via telematica si guarda con particolare interesse.

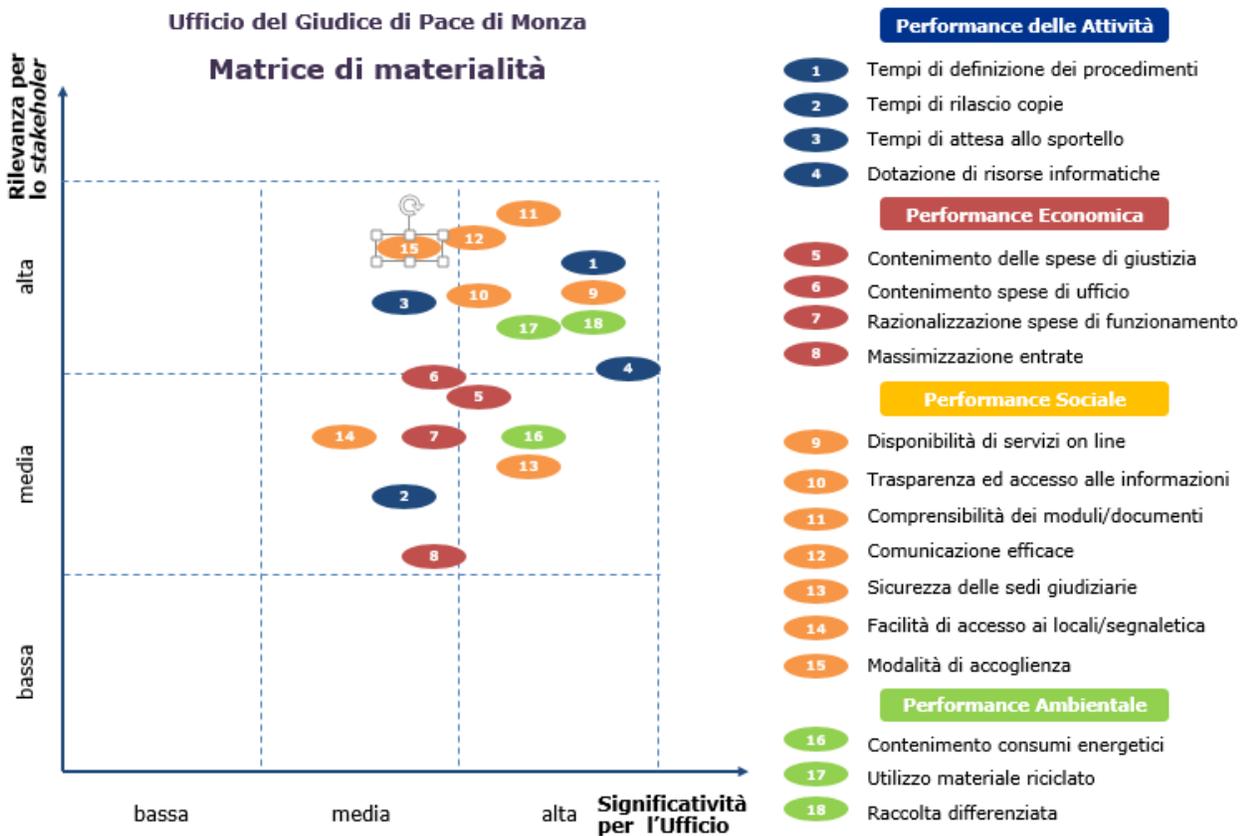


Figura 4.2 – Matrice di materialità



5. LE ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MONZA

5.1. Le attività del settore civile

5.1.1. La dinamica dei procedimenti civili presso l'Ufficio

Le competenze attribuite al Giudice di Pace con riferimento alle attività del settore civile sono state illustrate in precedenza nel terzo capitolo del Bilancio Sociale 2015, dal titolo "Identità e sistemi di Governo". In tale sede si è ricordato come alla magistratura onoraria cui è dedicata la presente analisi siano state conferite:

- **funzioni di cognizione ordinaria**, volte ad accertare la situazione di fatto esistente tra le parti in controversia e a decidere con sentenza individuando la norma giuridica che deve essere applicata in cause aventi ad oggetto beni mobili dal valore inferiore ai 5.000 euro, risarcimento di danni derivanti dalla circolazione di veicoli e di natanti, nonché nei casi di opposizione a decreti ingiuntivi e nelle cause relative ad apposizione dei termini e osservanza delle distanze relative a piantagioni ed a misura e modalità d'uso dei servizi condominiali, ad immissioni in abitazioni, etc.;
- **funzioni amministrative**, consentendole di decidere sul ricorso in opposizioni a sanzioni relative al Codice della Strada oppure avverso le ordinanze-ingiunzioni in materia di previdenza ed assistenza per ritardato pagamento delle prestazioni;
- **funzioni speciali**, relative in massima parte a procedimenti monitori che (ove accolti) portano il Giudice di Pace ad ingiungere al debitore il pagamento di una somma di denaro o la consegna di una determinata cosa e che sono idonei a promuovere una successiva esecuzione forzata ai danni dell'ingiunto;
- **funzioni stragiudiziali**, finalizzate ad effettuare un tentativo di conciliazione in sede non contenziosa prima di procedere con una causa.

Nei 4 ambiti di competenza appena citati, i 18 Giudici di Pace che operano presso l'Ufficio di Monza si trovano a dover gestire un carico di lavoro in materia civile quantificabile, per l'anno 2014, in ben 11.570 procedimenti, con una media di quasi 650 procedimenti per ciascun magistrato. Tale dato, che è il risultato della somma tra pendenze pregresse e nuove sopravvenienze, risulta complessivamente in calo rispetto all'anno precedente, con una flessione del 13,2% che lo porta ad attestarsi sul livello più basso dell'ultimo triennio.

Un simile risultato è, tuttavia, attribuibile in via pressoché esclusiva ad una rilevante contrazione dei procedimenti speciali (da 9.273 a 7.003, riducendosi del 24,5%), mentre è in crescita sia il carico di lavoro relativo alle opposizioni a sanzioni amministrative (+4,7%) che soprattutto quello relativo alle più complesse cause di cognizione ordinaria, che registrano un incremento del 17,7% rispetto al 2013 e del 24,9% rispetto al 2012, passando successivamente da 2.453 a 2.603 ed infine a 3.063 (**tab. 5.1**).



Carico di lavoro delle cancellerie civili	2012	2013	2014
Cognizione ordinaria	2.453	2.603	3.063
Opposizioni alle sanzioni amministrative	1.481	1.385	1.450
Procedimenti speciali	8.270	9.273	7.003
Procedimenti non contenziosi	83	73	54
Totale	12.287	13.334	11.570

Tabella 5.1 – Carico di lavoro delle cancellerie civili (v.a.)

L'incidenza di decreti ingiuntivi ed altri procedimenti speciali sul carico di lavoro complessivo si è così ridotta dal 69,5% al 60,5%, aumentando al contempo dal 10,4% al 12,5% l'incidenza delle Opposizioni a sanzioni amministrative e dal 19,5% al 26,5% quella dei procedimenti di cognizione ordinaria (**tab. 5.2**).

Carico di lavoro delle cancellerie civili	2012	2013	2014
Cognizione ordinaria	20,0%	19,5%	26,5%
Opposizioni alle sanzioni amministrative	12,1%	10,4%	12,5%
Procedimenti speciali	67,3%	69,5%	60,5%
Procedimenti non contenziosi	0,7%	0,5%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 5.2 – Carico di lavoro delle cancellerie civili (val. %)

La ragione di fondo della più recente struttura dei carichi di lavoro va ricercata essenzialmente nell'evoluzione delle sopravvenienze che l'Ufficio si è trovato ad iscrivere nell'ultimo anno. Nonostante le condizioni economiche di contesto per il territorio brianzolo continuino ad essere pesantemente colpite dalla profonda recessione degli anni 2011-2013, nel 2014 il numero di procedimenti monitori depositati presso l'Ufficio è risultato pari ad appena 6.480: oltre 2.000 in meno rispetto agli 8.556 del 2013, con una flessione del 24,3%. Tale circostanza, nelle sue dimensioni tutt'altro che trascurabili, è da attribuire in via pressoché esclusiva al trasferimento in altro circondario di uno dei principali utenti dell'Ufficio, la società AGOS, uno dei principali protagonisti a livello nazionale nel settore del credito al consumo e dei finanziamenti alle famiglie.

Naturalmente, i procedimenti monitori continuano a rappresentare la quasi totalità dei procedimenti speciali: dal lato delle sopravvenienze sono 6.480 su 6.497 complessive del 2014 (mentre gli accertamenti tecnici preventivi sono stati appena 3) e in termini di pendenze di fine anno sono 597 su un totale di 600 unità.



Se al *trend* dei decreti ingiuntivi va quindi ricondotta la complessiva riduzione delle sopravvenienze in ambito civile, passate in un anno da 11.305 a 9.510, non bisogna sottovalutare le dinamiche che si colgono con riferimento alle restanti tipologie di procedimenti. In tale ottica va precisato come le Opposizioni alle sanzioni amministrative restino sostanzialmente stabili su valori appena inferiori alle 1.000 all'anno e come risulti anzi in forte crescita il flusso dei procedimenti di cognizione ordinaria, pari nel 2014 a 1.995 a fronte dei 1.463 procedimenti che si registravano nel 2012 (con un incremento che nel triennio è quindi stato alquanto considerevole, risultando pari al 36,4%) (fig. 5.1).

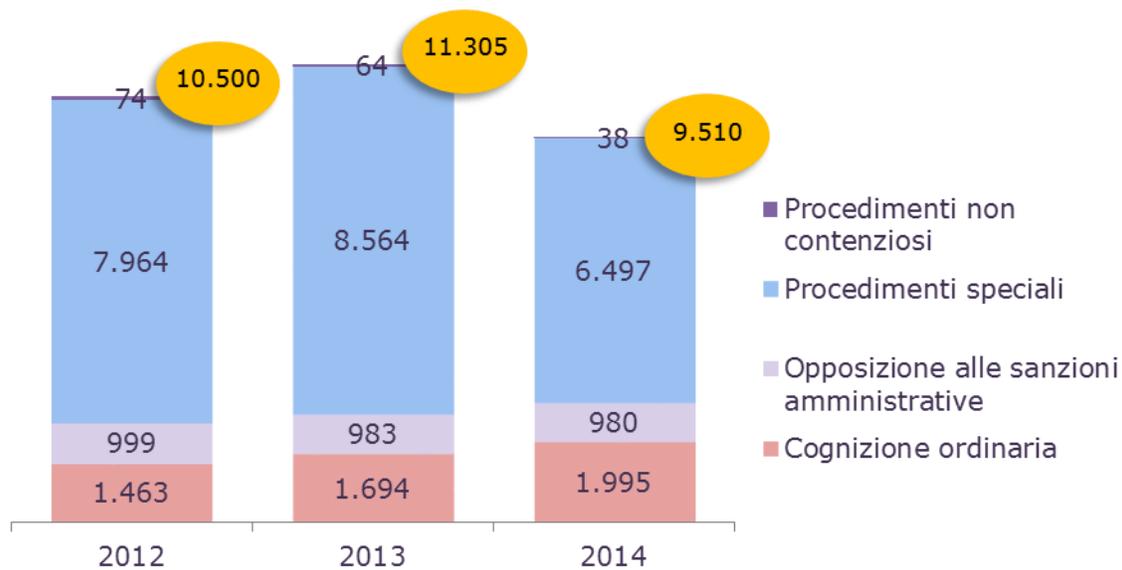


Figura 5.1 – Composizione dei procedimenti sopravvenuti in ambito civile per tipologia

A fronte della sempre più frequente attività contenziosa che si riscontra in ambito civile, stupisce invece constatare la sporadicità con cui ci si avvale dell'opportunità di tentare una conciliazione stragiudiziale. Già abitualmente piuttosto esiguo, il numero di nuovi procedimenti non contenziosi iscritti nel corso dell'anno si è praticamente dimezzato, dai 74 del 2012 ai 38 del 2014.

Tra le differenti tipologie di procedimenti che il Giudice di Pace si trova ad affrontare, quelli relativi alla cognizione ordinaria, caratterizzati dai notevoli incrementi pocanzi evidenziati, sono indubbiamente i più complessi e di difficile gestione. L'indicatore che meglio fotografa la laboriosità dell'istruttoria e della definizione delle cause di cognizione ordinaria è indubbiamente rappresentato dalla loro durata media, pari per il 2014 a 249 giorni a fronte di una durata media complessiva per i procedimenti innanzi al Giudice di Pace decisamente più contenuta e che si ferma solitamente a 91 giorni. Pari ad appena 31 giorni (ossia ad un mese, rispetto agli 8 richiesti dalla cognizione ordinaria) è il tempo di definizione dei procedimenti monitori (tab. 5.3).



Andamento procedimenti civili per tipologia		Anno		
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Cognizione ordinaria	Pendenti iniziali	990	909	1.068
	Sopravvenuti	1.463	1.694	1.995
	Definiti	1.544	1.535	1.644
	Pendenti finali	909	1.068	1.419
	Tasso di definizione	105,5%	90,6%	82,4%
	Tasso di smaltimento	62,9%	59,0%	53,7%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	231	223	249
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Opposizione alle sanzioni amministrative	Pendenti iniziali	482	402	470
	Sopravvenuti	999	983	980
	Definiti	1.079	915	924
	Pendenti finali	402	470	526
	Tasso di definizione	108,0%	93,1%	94,3%
	Tasso di smaltimento	72,9%	66,1%	63,7%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	155	168	191
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Procedimenti speciali	Pendenti iniziali	306	709	506
	Sopravvenuti	7.964	8.564	6.497
	Definiti	7.561	8.767	6.403
	Pendenti finali	709	506	600
	Tasso di definizione	94,9%	102,4%	98,6%
	Tasso di smaltimento	91,4%	94,5%	91,4%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	24	26	31
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Procedimenti non contenziosi	Pendenti iniziali	9	9	16
	Sopravvenuti	74	64	38
	Definiti	74	57	47
	Pendenti finali	9	16	7
	Tasso di definizione	100,0%	89,1%	123,7%
	Tasso di smaltimento	89,2%	78,1%	87,0%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	44	75	99
Totale movimenti	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	98%	100%	95%
	Tasso di Smaltimento (Definiti / Sopravvenuti+Pendenti iniziali)	83%	85%	78%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	67	66	91

Tabella 5.3 – Andamento dei procedimenti civili per tipologia



Le maggiori incombenze derivanti dalla cognizione ordinaria hanno avuto quale effetto una dilatazione dei tempi di definizione di tutte le differenti tipologie di procedimento, sia quelli monitori (da 26 a 31 giorni) che quelli non contenziosi (da 75 a 99 giorni) o le opposizioni a sanzioni amministrative (da 168 a 191 giorni).

Alla maggiore complessità dei procedimenti in ambito civile, riconducibile al notevole incremento delle sopravvenienze in materia di cognizione ordinaria, deve quindi essere ricondotto il deterioramento dei principali indicatori di *performance* riscontrabili presso l'Ufficio del Giudice di Pace e che possono essere sintetizzati attraverso:

- un tasso di definizione che passa dal 99,7% al 94,8% (**fig. 5.2**);
- un tasso di smaltimento ridottosi di 7 punti percentuali, dall'85% al 78%.

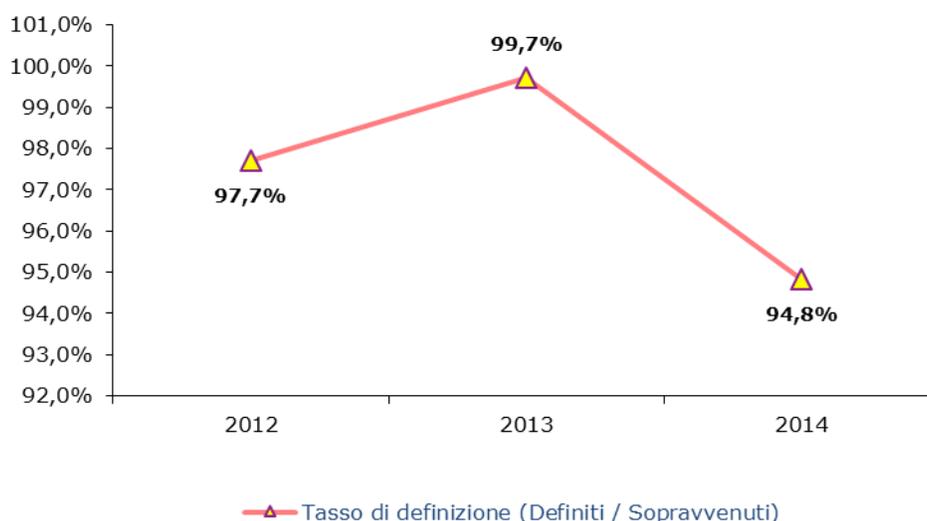


Figura 5.2 – Tasso di definizione complessivo dei procedimenti civili

L'impegno profuso dai Giudici dell'Ufficio nell'ultimo anno ha consentito di definire un maggior numero di procedimenti di cognizione ordinaria (dai circa 1.540 all'anno nel biennio 2012/2013 a 1.644 del 2014), ma lo sforzo non è stato sufficiente a soddisfare le esigenze dell'utenza ed il tasso di definizione con riferimento alla cognizione ordinaria è precipitato dal 105,5% ad un modesto 82,4%, lasciando così emergere i limiti del grave sottodimensionamento dell'organico di magistratura in servizio presso l'Ufficio (**fig. 5.3**).



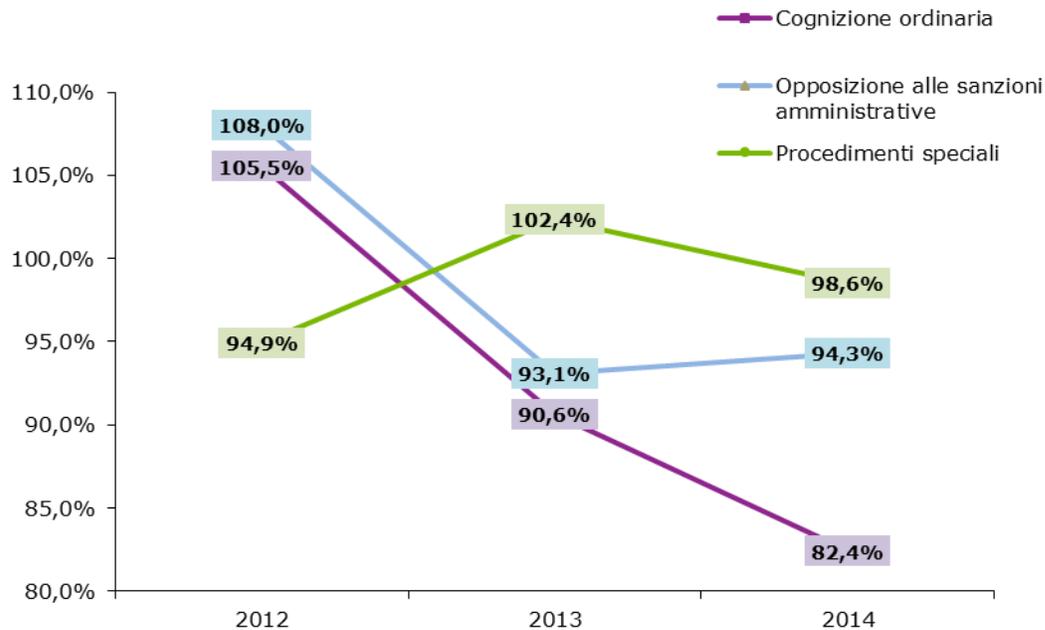


Figura 5.3 – Tasso di definizione dei procedimenti civili per tipologia

Se resta positiva (prossima al 100%) la capacità di definizione dei procedimenti monitorati ed ovviamente quella relativa ai procedimenti non contenziosi, maggiori criticità si possono riscontrare con riferimento alle opposizioni a sanzioni amministrative, i cui tassi di definizione per il 2012 e il 2013 erano piuttosto simili a quelli della cognizione ordinaria, pur non essendosi ulteriormente ridotti nel 2014.

5.1.2. Focus sulla cognizione ordinaria

Osservando ad un maggior livello di dettaglio quel che è avvenuto nel variegato universo della cognizione ordinaria, si nota che **(tab. 5.4)**:

- il maggior contributo alla crescita delle sopravvenienze (186 su 301) deriva da cause relative a beni mobili dal valore inferiore ai 5.000 euro. Nel triennio le nuove cause con tale oggetto sono aumentate del 38,2%, passando da 948 a 1.310 all'anno e, sebbene nello stesso periodo la capacità di definizione sia aumentata significativamente (+28,2%), nel 2014 l'Ufficio risulta in grado di esaurire 1.113 procedimenti, 200 in meno rispetto al totale delle sopravvenienze in materia;
- aumentano, al contempo, le richieste di risarcimento per i danni causati dalla circolazione di veicoli, cresciute del 31,9% rispetto al 2013 e del 39,8% rispetto all'anno precedente. I quasi 500 nuovi procedimenti per risarcimento danni sono i più delicati e richiedono i tempi di istruttoria e di valutazione più estesi, arrivando praticamente ad un anno il periodo compreso tra l'iscrizione a ruolo e la loro conclusione;



Andamento procedimenti di cognizione ordinaria per tipologia		Anno		
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Cause relative a beni mobili fino a 5.000 euro	Pendenti iniziali	464	544	589
	Sopravvenuti	948	1.124	1.310
	Definiti	868	1.079	1.113
	Pendenti finali	544	589	786
	Tasso di definizione	91,6%	96,0%	85,0%
	Tasso di smaltimento	61,5%	64,7%	58,6%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	203	188	207
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	Pendenti iniziali	337	252	307
	Sopravvenuti	334	354	467
	Definiti	419	299	325
	Pendenti finali	252	307	449
	Tasso di definizione	125,4%	84,5%	69,6%
	Tasso di smaltimento	62,4%	49,3%	42,0%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	286	312	348
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Opposizioni a decreti ingiuntivi	Pendenti iniziali	155	100	164
	Sopravvenuti	160	199	202
	Definiti	215	135	196
	Pendenti finali	100	164	170
	Tasso di definizione	134,4%	67,8%	97,0%
	Tasso di smaltimento	68,3%	45,2%	53,6%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	248	289	306
Tipologia	Flusso	2012	2013	2014
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	Pendenti iniziali	34	13	8
	Sopravvenuti	21	17	16
	Definiti	42	22	10
	Pendenti finali	13	8	14
	Tasso di definizione	200,0%	129,4%	62,5%
	Tasso di smaltimento	76,4%	73,3%	41,7%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	272	197	309
Totale movimenti	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	106%	91%	82%
	Tasso di Smaltimento (Definiti / Sopravvenuti+Pendenti iniziali)	63%	59%	54%
	Durata media dei procedimenti (giorni)	231	223	249

Tabella 5.4 – Dettaglio relativo all'andamento dei procedimenti di cognizione ordinaria



- rimane, invece, inalterata rispetto al precedente periodo la frequenza con cui vengono depositate opposizioni a decreti ingiuntivi (circa 200 all'anno) o altre tipologie di procedimenti di cognizione ordinaria, ad esempio in materia di servizi condominiali o immissioni in abitazioni (limitate a 15 o 20 all'anno).

5.1.3. Gli indicatori di performance del settore civile

In sintesi, l'andamento dei procedimenti civili presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Monza nel triennio si distingue per risultati in apparenza non particolarmente positivi, caratterizzandosi per una riduzione del tasso di definizione (dal 99,7% al 94,8%) e del tasso di smaltimento dei procedimenti (dall'84,6% al 77,9%), nonché per un'estensione della loro durata media (da 66 a 91 giorni) (**fig. 5.4; tab. 5.5**).

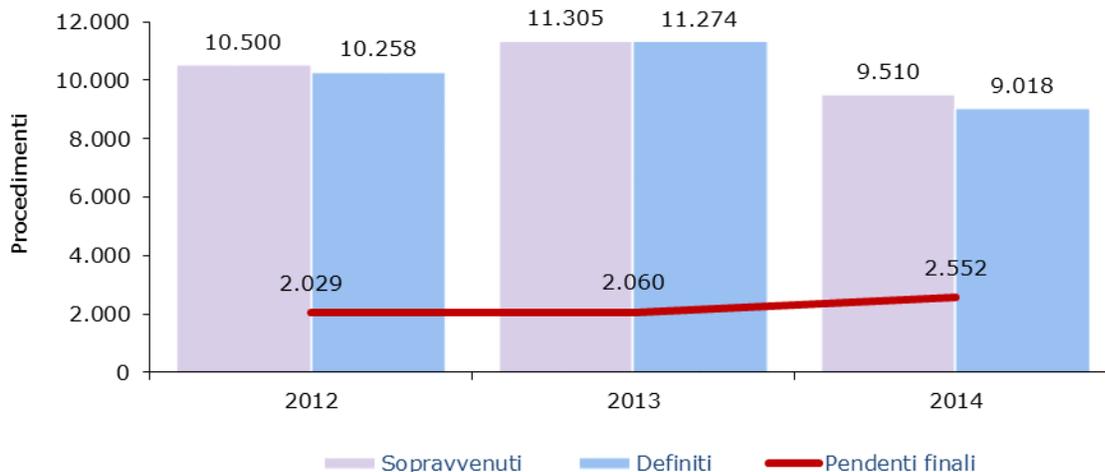


Figura 5.4 – Andamento complessivo dei procedimenti civili

Andamento procedimenti civili	2012	2013	2014
Pendenti iniziali	1.787	2.029	2.060
Sopravvenuti	10.500	11.305	9.510
Definiti	10.258	11.274	9.018
Pendenti finali	2.029	2.060	2.552
Variazione procedimenti pendenti (%)	14%	2%	24%
Tasso di definizione (<i>Definiti / Sopravvenuti</i>)	97,7%	99,7%	94,8%
Tasso di smaltimento (<i>Definiti / Sopravvenuti+Pendenti iniziali</i>)	83,5%	84,6%	77,9%
Durata media dei procedimenti (<i>giorni</i>)	67,1	66,1	90,9

Tabella 5.5 – Andamento complessivo dei procedimenti civili



Ad un'analisi superficiale un simile risultato potrebbe apparire alquanto modesto, specialmente in considerazione dell'avvenuta flessione del numero complessivo delle sopravvenienze (da 11.305 a 9.510) e della più che proporzionale riduzione delle definizioni (da 11.274 a 9.018). Tuttavia, come si è potuto verificare nelle pagine precedenti, quel che i dati aggregati non consentono di cogliere è il profondo e inatteso cambiamento strutturale nella composizione dei procedimenti cui l'Ufficio deve garantire una risposta.

Se le pendenze sono passate da poco più di 2.000 alla fine del 2012 a oltre 2.500 al termine del 2013, ciò è attribuibile soprattutto all'incremento dei procedimenti di cognizione ordinaria, la cui incidenza sul totale delle pendenze di fine periodo è passata dal 44,8% (909 su 2.029) al 55,6% (1.419 su 2.552) (fig. 5.5).

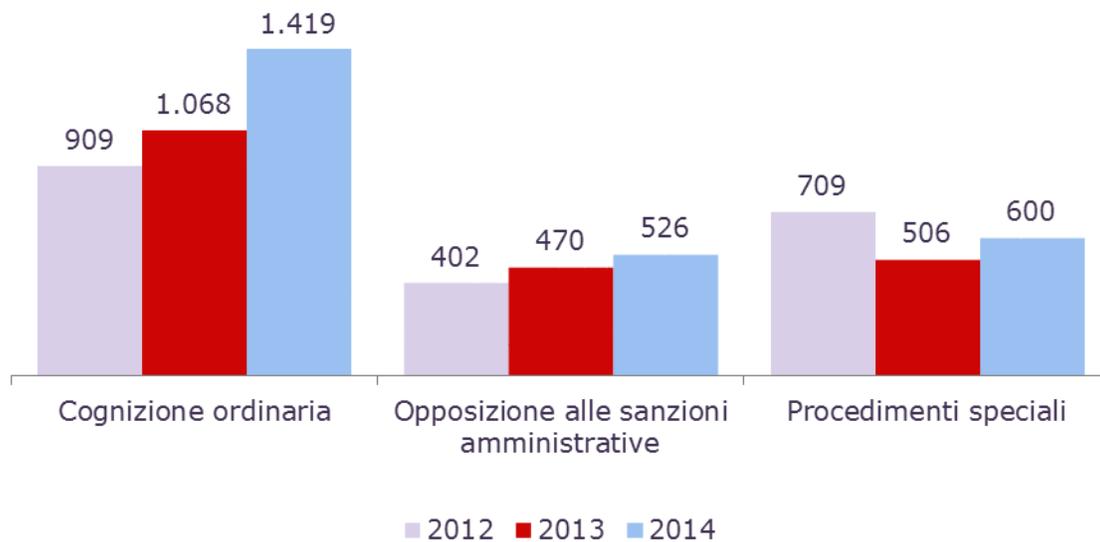


Figura 5.5 – Composizione delle pendenze di fine periodo

5.1.4. Le udienze civili celebrate

Una conferma del maggiore livello di complessità dei procedimenti innanzi al Giudice di Pace si può cogliere osservando come, nonostante la complessiva riduzione del carico di lavoro registrata tra il 2013 e il 2014, il numero di procedimenti che richiedono di essere trattati in udienza sia complessivamente cresciuto dell'8,6%, da 6.789 a 7.376.

Rispetto alla sommatoria di pendenze pregresse e procedimenti sopravvenuti, la quota di procedimenti trattati in udienza è così passata dal 50,9% del 2013 al 63,8% del 2014. Il numero di udienze celebrate, tuttavia, è rimasto sostanzialmente inalterato ed anzi in lieve calo: 209 nel 2014 rispetto alle 210 dell'anno precedente e alle 221 del 2012 (tab. 5.6).



Udienze civili	2012	2013	2014
Numero udienze celebrate	221	210	209
Numero complessivo di procedimenti trattati in udienza	7.094	6.789	7.376
Quota dei procedimenti trattati in udienza sul carico di lavoro totale	57,7%	50,9%	63,8%

Tabella 5.6 – Udienze in ambito civile presso il Giudice di Pace di Monza

5.1.5. I provvedimenti emessi dal Giudice di Pace

Entrando nello specifico delle attività definitive del Giudice di Pace di Monza, si può osservare come il numero di procedimenti emessi risulti sostanzialmente coerente con il numero di procedimenti esauriti nel corso dell'anno, sia in termini di volume complessivo che di ripartizione per tipologie.

A fronte di 9.018 procedimenti formalmente esauriti nel corso del 2014 si contano infatti 9.036 provvedimenti definitivi e tra questi la quota più rilevante (pari al 70,6%) è rappresentato da decreti ingiuntivi accolti, archiviati o rigettati. Le sentenze sono, invece, il 21,1% dei provvedimenti emessi (1.909), mentre hanno altra natura 740 provvedimenti o ordinanze fuori udienza (l'8,2% del totale).

Nel corso del triennio il numero di sentenze si è mantenuto relativamente stabile (circa 1.900), mentre si può cogliere un naturale parallelismo tra gli altri provvedimenti e l'andamento dei procedimenti monitorati esaminati, con una contrazione di circa 2.300 provvedimenti tra il 2013 e il 2014 (**tab. 5.7**).

Sintesi dei provvedimenti emessi dal Giudice di Pace	2012	2013	2014
Sentenze	1.909	1.856	1.909
Decreti ingiuntivi o altri provvedimenti e ordinanze	8.227	9.435	7.127
Totale	10.136	11.291	9.036

Tabella 5.7 – Provvedimenti emessi dal Giudice di Pace nel triennio di riferimento

Il tasso di accoglimento dei decreti ingiuntivi è molto elevato, attestandosi per il 2014 sul 96% (6.139 decreti accolti contro appena 248 rigettati), sostanzialmente in linea con la quota relativa al 2012 (97%). Insieme ai celeri tempi di definizione, il tasso di accoglimento dei decreti ingiuntivi è un ulteriore indicatore della relativa semplicità dei procedimenti monitorati (**fig. 5.6**).



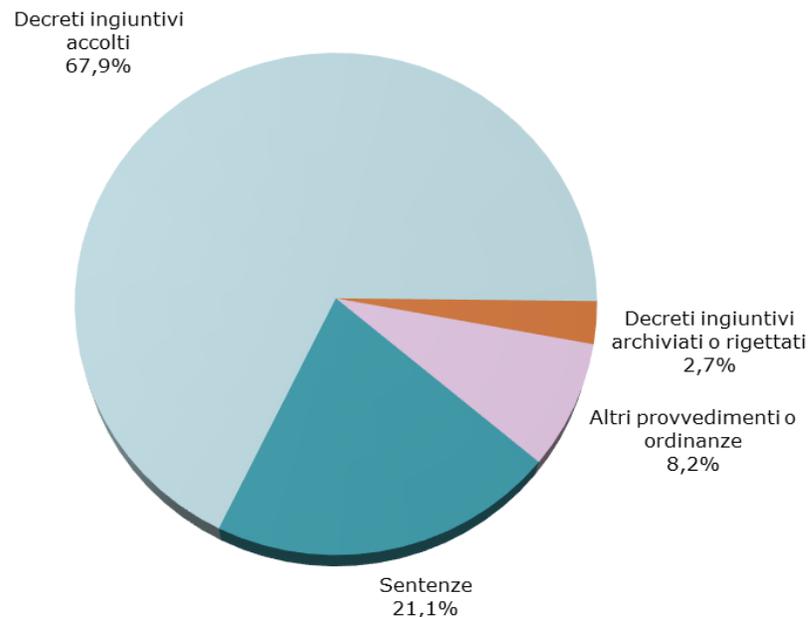


Figura 5.6 – Provvedimenti emessi nel 2014 per tipologia

Ben più articolato è, invece, il discorso relativo alle sentenze, dove si possono cogliere talune evoluzioni di rilievo:

- innanzitutto, nel 93,5% dei casi le sentenze pubblicate nel 2014 riguardano procedimenti iscritti nel corso dello stesso anno o al massimo l'anno precedente, a conferma di come l'Ufficio riesca a portare a termine in tempi comunque accettabili gran parte dei procedimenti di cognizione ordinaria o relativi ad opposizione a sanzioni amministrative. I procedimenti iscritti due anni prima sono appena 105, cui si aggiungono 19 procedimenti con pendenza di 3 anni o più (ossia iscritti nel 2011 o – in un paio di casi – nel biennio 2009/2010). Nel 2012 la quota di sentenze relative ai procedimenti iscritti nel corso dell'anno o l'anno immediatamente precedente era leggermente inferiore, pari al 92,6% (**fig. 5.7**);
- il miglioramento più evidente, comunque, lo si può cogliere con riferimento ai termini di pubblicazione delle sentenze, confermando una crescente attenzione da parte dell'Ufficio. Su un totale di 1.909 sentenze emesse sia nell'anno 2012 che nel 2014, quelle pubblicate entro 15 giorni sono aumentate da 1.290 a 1.735. Al contempo si è ridotta in maniera decisamente significativa il numero di sentenze pubblicate oltre il trentesimo giorno, passando da 302 a 70 (**fig. 5.8**);
- un ulteriore elemento di complessità è rappresentato dal rapporto tra le parti nell'ambito del procedimento, con il venir meno della contumacia a seguito dell'approvazione della Legge n. 67 del 28 aprile 2014. Le sentenze emesse senza contraddittorio delle parti erano il 36,9% del totale nel 2012 ed il 35,6% nel 2013, riducendosi al 13,1% (250 su 1.909) nel 2014 (**fig. 5.9**).





Figura 5.7 – Numero di sentenze pubblicate secondo l'anno di iscrizione del procedimento

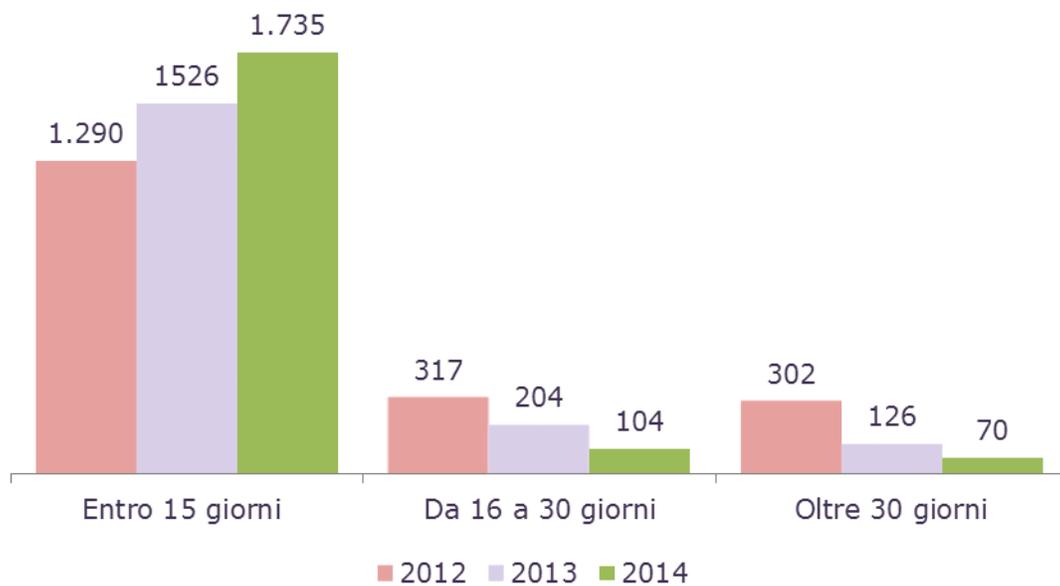


Figura 5.8 – Sentenze emesse secondo i termini di pubblicazione



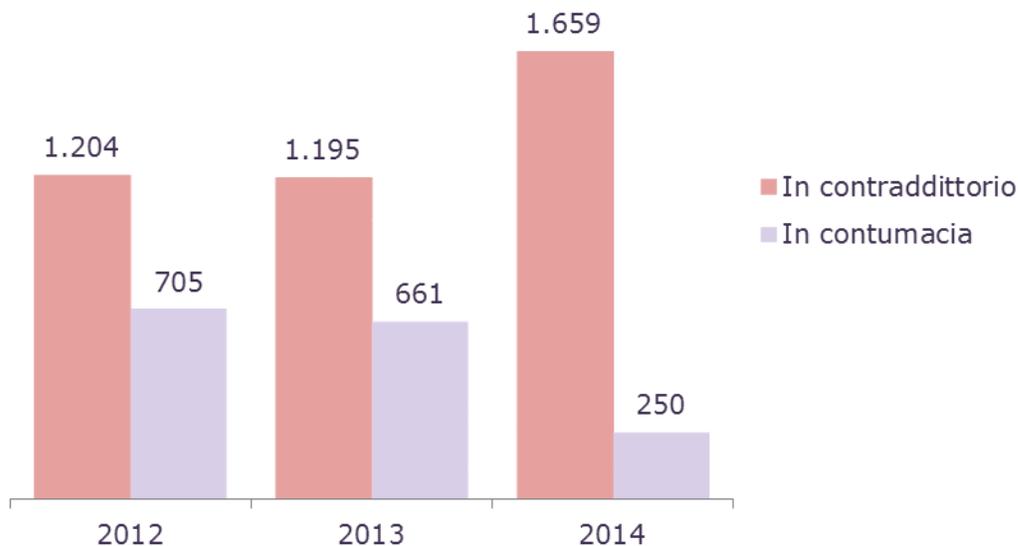


Figura 5.9 – Sentenze emesse secondo la costituzione delle parti

5.2. Le attività del settore penale

5.2.1. La dinamica dei procedimenti penali presso l'Ufficio

Per quel che concerne le numerose tipologie di reati, sia pur dalla limitata rilevanza sociale, che il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha attribuito alla cognizione del Giudice di Pace, l'azione può essere promossa su impulso della Procura della Repubblica a seguito di una querela presentata dalla persona offesa oppure per iniziativa diretta della parte, il cui avvocato può redigere un ricorso immediato dinanzi al giudice.

Quest'ultima eventualità si verifica, tuttavia, assai di rado: si contano una dozzina di casi nel 2012 e poche unità nel biennio successivo. In via pressoché esclusiva le sopravvenienze del penale provengono, quindi, direttamente dalla Sezione Definizione Affari Semplici della Procura della Repubblica di Monza.

Il numero delle nuove iscrizioni è, ovviamente, inferiore rispetto a quello che si registra presso la sezione civile, dove ogni anno si aprono in media circa 10.000 procedimenti di cui comunque tra le 1.500 e le 2.000 unità relative al contenzioso ordinario. A seguito di imputazione formulata dal PM o su ricorso della persona offesa, negli anni 2012 e 2014 la sezione penale ha invece iscritto tra i 550 e i 600 nuovi procedimenti. Soltanto nel 2013, avendo l'esigenza di smaltire parte del proprio arretrato, la Procura della Repubblica ha incrementato di un terzo le imputazioni rispetto agli standard abituali (**fig. 5.10**).



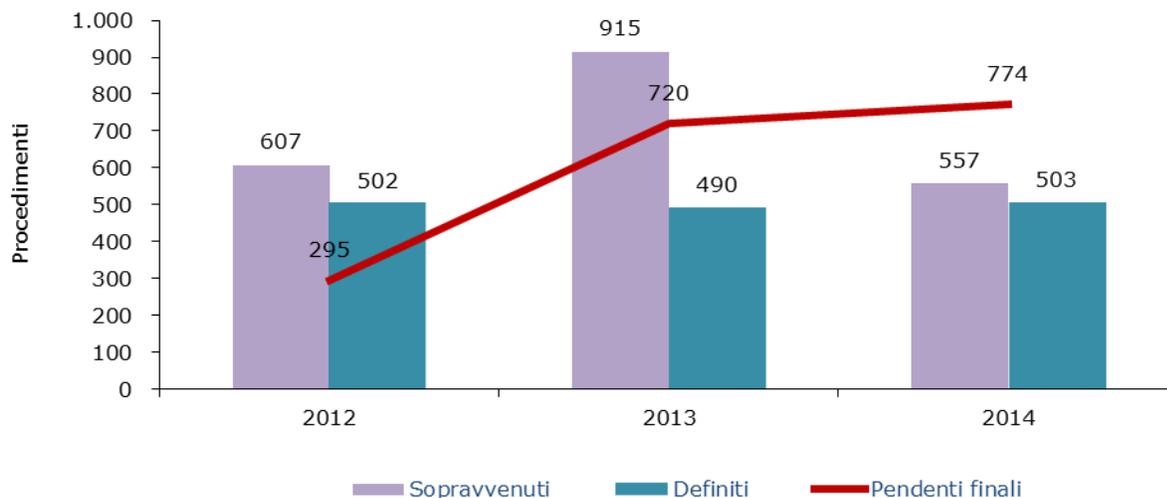


Figura 5.10 – Andamento dei procedimenti penali innanzi al Giudice di Pace

Naturalmente, dato che la capacità definitoria dell'Ufficio si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso del triennio, le maggiori sopravvenienze hanno portato ad un rilevante incremento delle pendenze (dalle 295 di fine 2012 alle 774 di fine 2014) e di conseguenza ad un peggioramento di tutti gli indicatori di *performance* ed in particolare (**tab. 5.8**):

- il tasso di smaltimento è passato dal 63% al 39,4%;
- il tasso di definizione nel 2013 era crollato dall'82,7% al 53,6%, anche se in seguito – non essendo influenzato dalle pendenze – è risalito nel 2014 al 90,3%.
- la durata media dei procedimenti penali calcolata utilizzando la "formula di magazzino" (data dal rapporto tra pendenze iniziali e finali e la movimentazione nell'arco dell'anno, moltiplicato per 365 giorni) è passata da 160 giorni a 514, essendo adesso necessario circa un anno in più rispetto ai 5 mesi del 2012 in più per portare a termine un processo in ambito penale innanzi al Giudice di Pace di Monza.

Andamento procedimenti penali	2012	2013	2014
Pendenti iniziali	190	295	720
Sopravvenuti	607	915	557
Definiti	502	490	503
Pendenti finali	295	720	774
Variazione procedimenti pendenti (%)	55,3%	144,1%	7,5%
Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	82,7%	53,6%	90,3%
Tasso di smaltimento (Definiti/ Sopravvenuti+Pendenti iniziali)	63,0%	40,5%	39,4%
Durata media dei procedimenti (giorni)	159,6	263,7	514,4

Tabella 5.8 – Andamento dei procedimenti in ambito penale



È opportuno precisare che il dato relativo alle pendenze dell'Ufficio è stato stimato *ex post*, sulla base di un'interrogazione del sistema di registrazione dei movimenti penali in uso presso l'Ufficio (il SICP, Sistema Informativo Cognizione Penale) effettuata alla fine del terzo trimestre del 2015 ed utilizzata quale punto di partenza per ricostruire l'intero periodo in esame. Tra l'altro, l'ammontare complessivo delle pendenze risultanti dal SICP sarebbe in teoria molto più elevato, ossia pari a 1.782. Tuttavia tale numero è evidentemente sovradimensionato in conseguenza di un'anomalia nell'applicativo ministeriale in uso presso l'Ufficio, riscontrabile effettuando un'analisi delle pendenze per anno di iscrizione a ruolo dei procedimenti. L'operazione consente infatti di evidenziare come circa il 53% dei procedimenti ancora aperti risalga in realtà ai primi 3 anni di attività dell'Ufficio in materia penale, ossia al triennio 2002-2004 (**tab. 5.9**). Ovviamente i corrispondenti fascicoli sono ormai esauriti, ma è necessario un intervento di bonifica del sistema che con la collaborazione del CISIA l'Ufficio è attualmente impegnato ad effettuare.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
v.a.	144	625	174	2	4	1	0	6	21	44	128	114	251	268	1.782
val.%	8,1	35,1	9,8	0,1	0,2	0,1	0,0	0,3	1,2	2,5	7,2	6,4	14,1	15,0	100,0

Tabella 5.9 – Procedimenti statisticamente pendenti al 30 settembre 2015 per anno di iscrizione a ruolo

Considerando quindi come effettivamente pendenti al 30 settembre 2015 esclusivamente gli 839 procedimenti non ancora definiti iscritti nel periodo compreso tra il 2005 e il 2015, diviene possibile comprendere le effettive capacità definitorie dell'Ufficio senza che il dato risulti alterato da fattori di natura esterna rispetto all'attività giudiziaria in senso stretto.

Le *performance* settoriali, in ogni caso, risultano meno positive di quelle che si sono analizzate con riferimento all'ambito civile. Se per il civile nel 93,5% dei casi i procedimenti definiti erano stati iscritti nel corso dello stesso anno o al massimo l'anno precedente, nel penale i fascicoli risalenti all'ultimo biennio si riducono ad appena il 61,9%, mentre il restante 38,1% è stato messo tra il 2005 e il 2013. 78 fascicoli, ossia il 9,3% del totale, si protraggono da prima del 2012 ed ulteriori 128 fascicoli (il 15,3%) iscritti nel primo anno del triennio oggetto d'attenzione del presente Bilancio Sociale non sono ancora giunti a conclusione (**fig. 5.11**).



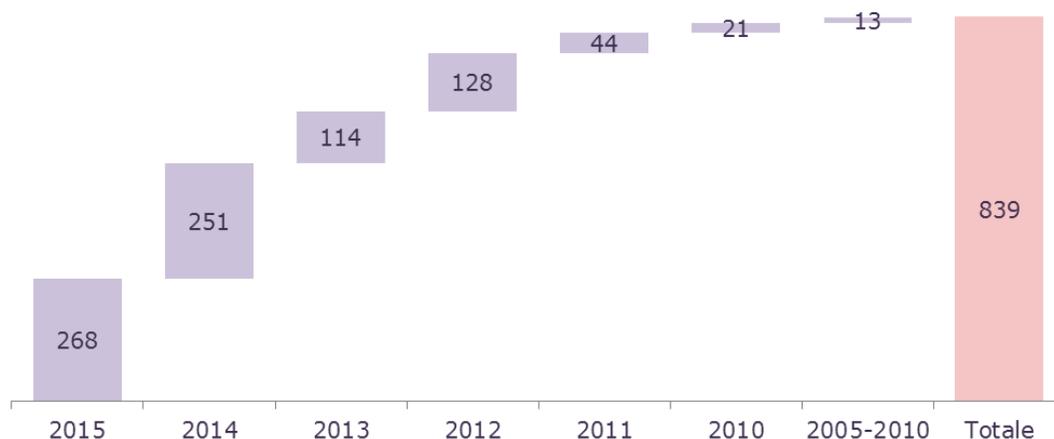


Figura 5.11 – Procedimenti effettivamente pendenti per anno di iscrizione a ruolo, al netto delle anomalie del sistema

Il numero di procedimenti penali definiti con sentenza nel corso del 2014 ammonta a 503, leggermente superiore rispetto ai 490 del 2013 e sostanzialmente in linea con il dato del 2012.

L'elemento di maggior interesse dell'attività definitoria del Giudice di Pace è, però, rappresentato dalla modesta frequenza con cui i procedimenti portano ad una sentenza di condanna. Nel corso dell'ultimo anno, su 503 definizioni le sentenze di condanna sono state complessivamente 71, ossia appena il 14,1% (**tab. 5.10**):

- in massima parte si tratta di sentenze di condanna alla pena pecuniaria, categoria nella quale rientrano 53 provvedimenti;
- in 9 casi il Giudice di Pace ha pronunciato una sentenza promiscua, in cui alla condanna per alcuni capi d'imputazione si affianca l'assoluzione per altri;
- in 9 casi si è avuta una condanna di altro tipo.

Modalità di definizione dei procedimenti penali	2012	2013	2014
Conciliazione tra le parti o remissione di querela	332	212	357
Condanne a pena pecuniaria o permanenza domiciliare	53	152	55
Assoluzioni	35	75	45
Sentenze promiscue	0	11	9
Non doversi procedere	5	4	6
Inammissibilità del ricorso	11	11	10
Definiti in altro modo (include altre condanne)	66	25	21
Totale procedimenti definiti	502	490	503

Tabella 5.10 – Modalità di definizione dei procedimenti penali



Data la natura dei reati in oggetto, la controversa solitamente riesce a concludersi prima che il Giudice sia tenuto a pronunciarsi sulle ragioni di fatto e di diritto che hanno portato al giudizio. Non è un caso che ben il 71% dei procedimenti si concluda con remissione di querela dinanzi alla polizia giudiziaria o, più spesso, a seguito di conciliazione tra le parti. I 357 provvedimenti che hanno portato ad un simile esito sono la conferma più evidente del ruolo sociale svolto dalla magistratura di pace, che con frequenza riesce a mediare tra le parti e a favorire soluzioni stragiudiziarie.

A completare il quadro delle modalità di definizione dei procedimenti nel 2014 concorrono le 6 sentenze di non doversi procedere (per condotta riparatoria o risarcitoria del reo o talvolta per tenuità del fatto), nonché una decina di sentenze di improcedibilità, solitamente per inammissibilità del ricorso, oltre ovviamente alle sentenze di assoluzione o proscioglimento. Con un'assoluzione si conclude circa il 9% dei procedimenti penali, trattandosi di un esito meno frequente rispetto alla condanna (**fig. 5.12**).

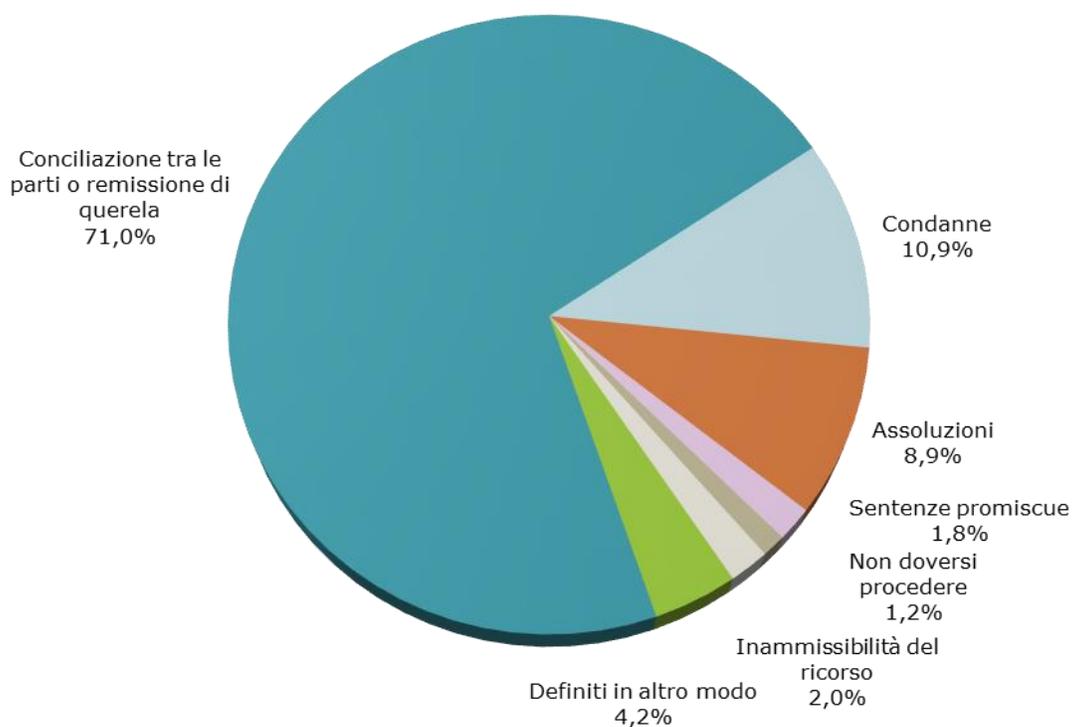


Figura 5.12 – Modalità di definizione dei procedimenti penali nell'anno 2014



Il cuore del procedimento penale è inevitabilmente rappresentato dall'udienza dibattimentale, che diviene il momento in cui le parti hanno l'opportunità di confrontarsi tra loro dinanzi ad un soggetto terzo e imparziale qual è il Giudice di Pace. Garantire, quindi, che tali udienze si tengano con una ragionevole frequenza e che consentano un effettivo approfondimento del caso diviene un'esigenza imprescindibile, sposata dall'Ufficio di Monza. Negli ultimi anni il numero di udienze in ambito penale è cresciuto in maniera piuttosto significativa, passando dalle 149 del 2012 a 200 nel 2013 e 205 nel 2014 (**fig. 5.13**). Il numero di udienze previste per il 2015 è ancora maggiore, raggiungendo secondo il calendario delle disponibilità le 230 unità.

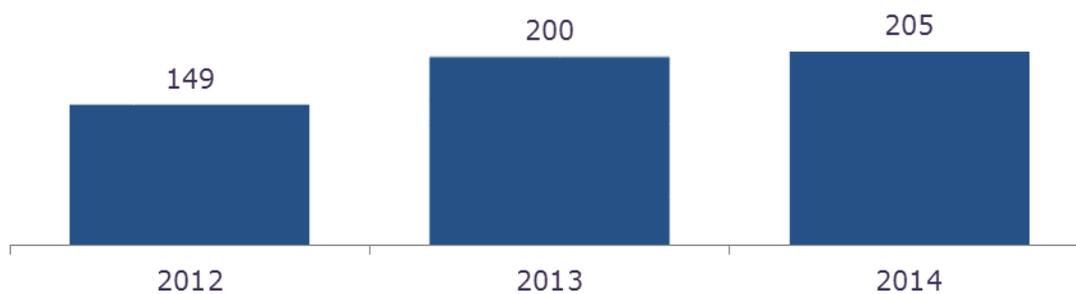


Figura 5.13 – Numero di udienze penali

Alcune riforme organizzative nella gestione dell'Ufficio hanno favorito tale risultato, dal momento che ormai tutto l'organico di magistratura partecipa alle attività del penale (a differenza di quanto avveniva in passato) e che in una medesima giornata vengono ora celebrate due udienze in parallelo, sebbene ciò comporti un rilevante aggravio per il personale di cancelleria.

Un'ulteriore evidenza di cui è opportuno dare notizia è rappresentata dalla progressiva estensione della durata delle udienze, attribuibile al maggior numero di procedimenti trattati – in parte anche per la necessità di dover affrontare le pregresse pendenze dell'Ufficio di Desio. Se nel 2012 il 40,3% delle udienze durava meno di 4 ore e nessuna superava comunque le 6 ore di dibattimento, negli anni successivi la situazione è cambiata. Innanzitutto si è ridotto il numero di udienze che possono essere considerate "brevi": il 33% nel 2013 ed il 38,5% nel 2014. Al contempo, si evidenzia la presenza di un crescente numero di udienze (10 nel 2013 e 14 l'anno successivo) che si protrae oltre le 6 ore (**fig. 5.14**).

Per completare il quadro delle attività svolte dal Giudice di Pace in ambito penale bisogna, infine, fare riferimento alla disamina delle richieste di archiviazione formulate dalla Procura della Repubblica. I numeri che pervengono presso l'Ufficio consentono di cogliere l'apprezzabile azione di filtro svolta da tale ente, la cui attività istruttoria rappresenta una garanzia di selettività che consente di portare alla fase dibattimentale esclusivamente le cause fondate e meritevoli di essere affrontate dinanzi a un giudice.



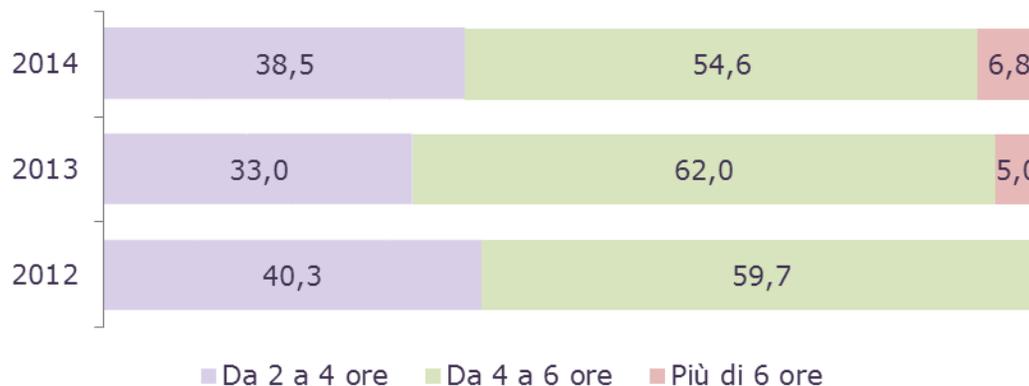


Figura 5.14 – Ripartizione percentuale delle udienze penali per durata effettiva

Tra l'altro è positivo osservare come la Procura di Monza si distingua per una crescente selettività, con una quota di richieste di rinvio a giudizio sul totale dei procedimenti penali di competenza del Giudice di Pace che nell'ultimo triennio si è significativamente ridotta, passando dal 47,1% del 2012 al 37,3% del 2013 ed infine al 26,9% del 2014. A fronte delle 552 richieste di citazione in giudizio dell'imputato, le richieste di archiviazione formulate dal PM sono ben 1.498: 170 per tenuità del fatto, 163 per irrilevanza penale e le restanti per tutti gli altri motivi valutati dalla Procura, dall'infondatezza della notizia di reato alla mancanza di condizioni per il rinvio a giudizio (**tab. 5.11**).

Richieste di archiviazione della Procura di Monza	2012	2013	2014
Per tenuità del fatto	80	219	170
Per irrilevanza penale del fatto	1	2	163
Per altri motivi	889	1.315	1.165
Totale richieste di archiviazione	889	1.315	1.498
Quota richieste di archiviazione su totale procedimenti penali	52,86%	62,67%	73,07%
Quota rinvii a giudizio sul totale dei procedimenti penali	47,14%	37,33%	26,93%

Tabella 5.11 – Richieste di archiviazione della SDAS (Sezione Definizione Affari Semplici) della Procura di Monza



6. LE RISORSE UMANE

6.1. Il personale di magistratura e amministrativo in servizio presso l'Ufficio

La possibilità di garantire degli elevati standard qualitativi nell'erogazione dei servizi per l'utenza, soprattutto in termini di celerità nelle risposte sia giudiziarie che amministrative, riuscendo al contempo a far fronte alle numerose incombenze che gravano sulle cancellerie, è in larga misura condizionata alla disponibilità delle risorse umane su cui l'Ufficio può contare. A tale proposito, è immediatamente possibile comprendere le difficoltà organizzative che l'Ufficio si trova ad affrontare considerando gli elevati tassi di scopertura, attualmente pari al:

- 23,5% con riferimento all'organico amministrativo;
- 45,5% per quel che concerne il personale di magistratura.

6.1.1. L'organico di magistratura

I Giudici di Pace in servizio presso l'Ufficio di Monza al primo ottobre 2015 sono 18, a fronte di una pianta organica che ne prevedrebbe ben 33 (**tab. 6.1**). Tra l'altro la pianta organica del personale non è stata adeguata nonostante l'accorpamento con l'Ufficio di Desio, rimanendo di 33 Giudici come in precedenza e venendo quindi completamente a mancare nel territorio di riferimento i 12 Giudici previsti per l'Ufficio soppresso.

Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)
Coordinatore dei Giudici di pace	1	1	0
Giudici di pace	32	17	15
Totale	33	18	15

Tabella 6.1 – Pianta organica dei Giudici di Pace al primo ottobre 2015

In termini di risorse effettive, all'inizio dell'ultimo triennio i 62 comuni potevano contare in totale su 25 Giudici di Pace, di cui 22 in servizio a Monza e 3 a Desio. Tra il 2012 e il 2013 sono 6 le risorse che nell'Ufficio del capoluogo hanno cessato le proprie attività, mentre soltanto in 2 sono giunte da Desio (il terzo giudice desiano è andato in pensione un mese dopo l'accorpamento tra i due Uffici). Nel triennio il personale giudicante a Monza si è quindi ridotto del 18,2% (da 22 a 18) e nell'intero circondario di competenza dell'Ufficio ha registrato una flessione del 28% (da 25 a 18). Bisogna inoltre considerare che, sulla base delle attuali norme, è previsto che a breve altri 2 giudici lascino l'incarico: un primo già il 31 dicembre 2015 e il secondo all'inizio del 2017.



In massima parte il personale giudicante dell'Ufficio è in servizio da 12 o 13 anni, ossia dal luglio del 2002 o dai mesi di maggio o di novembre del 2003, e si può riscontrare un sostanziale equilibrio tra i generi in presenza di una lieve prevalenza della componente femminile: si contano, infatti, 10 donne ed 8 uomini (**fig. 6.1**).

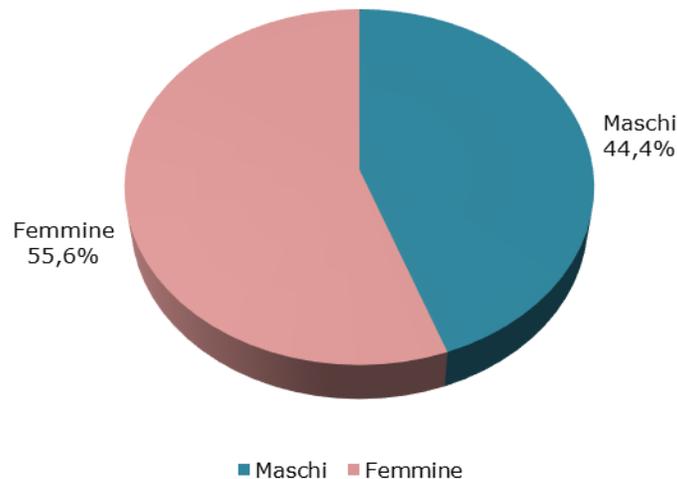


Figura 6.1 – Ripartizione per genere dei Giudici di Pace in servizio presso l'Ufficio di Monza

Le risorse che esercitano la propria professione di avvocato sono 11, pari al 61,1%, mentre in 7 hanno cessato l'attività privata. L'età media si attesta intorno ai 56 anni, sebbene 6 giudici abbiano meno di 50 anni mentre soltanto in due siano gli *over 65*.

6.1.2. *L'organico amministrativo*

Il personale amministrativo di supporto ai Giudici di Pace presso l'Ufficio di Monza è costituito da 13 risorse a fronte di una previsione da pianta organica di 17. La carenza più grave e preoccupante si riferisce indubbiamente alla figura del funzionario giudiziario, dal momento che ve ne è uno soltanto rispetto ai 3 teoricamente previsti. Mancano altresì un cancelliere ed un operatore giudiziario, benché a tali competenze si supplisce grazie al supporto di 2 risorse applicate da amministrazioni comunali del territorio (rispettivamente dal Comune di Meda e dal Comune di Sesto San Giovanni) (**tab. 6.2**).

Oltre all'assenza di due funzionari e all'ormai cronico sottodimensionamento, un ulteriore limite per il personale amministrativo dell'Ufficio è rappresentato dall'elevato tasso di *turn over* riscontrabile negli anni più recenti: su 13 risorse sono 4 quelle che hanno incominciato a lavorare presso il Giudice di Pace nel corso dell'ultimo triennio e più precisamente in occasione dell'interpello che ha portato all'entrata in servizio, il 13 settembre 2013, di un direttore amministrativo, un funzionario e due cancellieri. Con tali innesti si è assistito ad un totale ricambio delle figure dalla qualifica professionale più elevata, cui si è altresì associata l'esigenza di ridisegnare pressoché per intero l'organizzazione della Cancelleria penale.



Area	Profilo Professionale	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza * (c) = (b)-(a)	In applicazione da altri Uffici (d)	In Applicazione presso altri Off. (e)	In effettivo servizio (f) = (a) - (e) + (d)	Effettiva vacanza * (g) = (b) - (f)
-	Dirigente	0	0	0	0	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	Funzionario Giudiziario	1	3	2	0	0	1	2
Seconda	Cancelliere	2	3	1	1	0	3	0
	Assistente Giudiziario	3	3	0	0	0	3	0
	Operatore Giudiziario	3	4	1	1	0	4	0
Prima	Ausiliario A1	3	3	0	0	0	3	0
	Totale	13	17	4	2	0	15	2

* Numeri negativi si riferiscono a eventuali esuberi

Tabella 6.2 – Pianta organica del personale amministrativo al primo ottobre 2015

Un ausiliario, unitamente ad uno dei due applicati (quello con qualifica di cancelliere), è invece giunto dall'Ufficio del Giudice di Pace di Desio nel corso del 2014. Da Desio erano state trasferite a Monza anche due altre risorse amministrative, un operatore giudiziario ed un cancelliere in applicazione dall'amministrazione comunale di tale cittadina, ma nel corso del 2015 entrambe hanno lasciato il servizio a seguito del raggiungimento dei requisiti per la pensione.

Le risorse restanti hanno un'età media di 52 anni ed un'anzianità di servizio di 21,9, confermando nel dato anagrafico un'evidenza condivisa da gran parte del Sistema Giustizia, vale a dire la non giovanissima età (e alla prolungata attività) del personale amministrativo. Si tratta, ovviamente, di un dato inevitabile in conseguenza della prolungata mancanza di nuovi concorsi ministeriali (**fig. 6.2**).

Quanto alla suddivisione per genere del personale, a differenza di quel che avviene per i giudici è qui evidente una netta prevalenza della componente femminile (**fig. 6.3**). Sono donne 11 delle 15 risorse in servizio effettivo (tra cui entrambe le risorse applicate dai comuni di Meda e Sesto San Giovanni), mentre i 4 uomini svolgono rispettivamente le funzioni di:

- direttore amministrativo;
- cancelliere;
- assistente giudiziario;
- ausiliario.



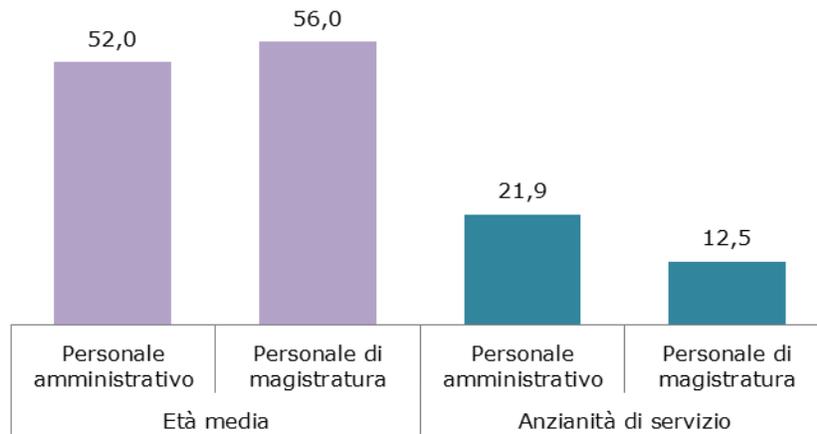


Figura 6.2 – Età media e anzianità di servizio del personale

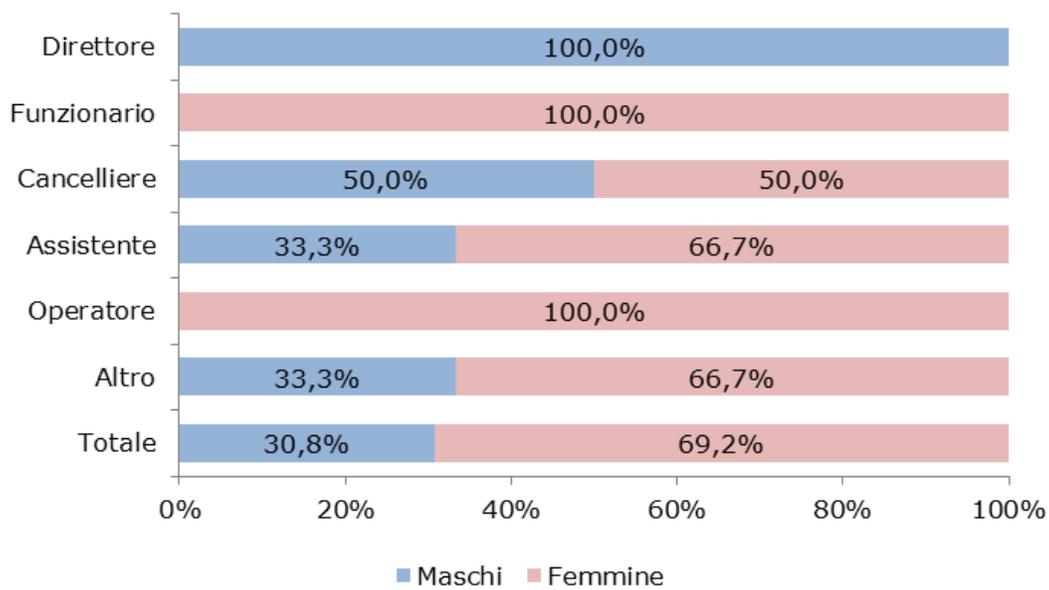


Figura 6.3 – Personale amministrativo per genere e ruolo, anno 2014



6.2. Monitoraggio delle presenze

Dapprima l'interpello e successivamente l'accorpamento con l'Ufficio di Desio hanno portato il numero complessivo del personale in servizio effettivo ad aumentare, passando da 13,2 risorse nel 2012 a 13,6 nel 2013 ed infine a 15,6 nell'anno 2014 (per poi tornare a ridursi nel 2015 a seguito dei pensionamenti di cui si è detto).

Quale conseguenza dell'incremento di organico, è inevitabilmente aumentato l'ammontare delle giornate d'assenza complessivamente svolte dal personale amministrativo secondo quanto si rileva dalla Tabella 11 utilizzata dalla Ragioneria dello Stato per monitorare i pubblici dipendenti.

Nel 2014 i giorni di astensione dal lavoro sono stati complessivamente 849, con un incremento del 12,5% rispetto ai 755 del 2013 e del 24,7% rispetto ai 681 del 2012. All'interno di tale dato, naturalmente, sono comprese tutte le tipologie di assenze, tra cui in particolare le ferie che rappresentano circa la metà del totale di giornate di astensione dal lavoro. L'organizzazione dell'Ufficio deve, tuttavia, gestire un numero non trascurabile di assenze anche per altri motivi (**tab. 6.3**):

- 259 sono le giornate di malattia. Nell'arco di due anni tale dato è quasi raddoppiato (nel 2012 erano state appena 133) e rispetto al 2013 l'incremento è stato superiore al 50%;
- 105 giornate d'assenza sono riconducibili alla legge 104/92, finalizzata a consentire l'assistenza di familiari non autosufficienti. L'applicazione della 104 incide per il 12,4% sulle assenze complessive dell'Ufficio, assumendo un rilievo crescente rispetto alla quota del 5,3% registrata nel 2012;
- i restanti 40 giorni d'assenza extra-ferie sono riconducibili alle differenti tipologie di permessi retribuiti, la cui incidenza è comunque in calo.

Tipologie di assenza	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	gg	%	gg	%	gg	%
Ferie	432	63,44%	351	46,49%	445	52,41%
Malattia	133	19,53%	168	22,25%	259	30,51%
Legge 104/92	36	5,29%	85	11,26%	105	12,37%
Assenze retribuite	0	0,00%	118	15,63%	5	0,59%
Altre assenze retribuite	80	11,75%	29	3,84%	33	3,89%
Sciopero	0	0,00%	1	0,13%	2	0,24%
Altre assenze non retribuite	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Formazione	0	0,00%	3	0,40%	0	0,00%
Totale	681	100%	755	100%	849	100%

Tabella 6.3 – Assenze complessive del personale amministrativo per tipologia



Sommando i 404 giorni di assenza del personale per cause diverse dal godimento delle ferie, è come se l'Ufficio potesse fare affidamento su 2 risorse in meno rispetto alle 15 che concretamente vi lavorano. Al netto delle ferie il tasso di assenza per l'anno 2014 si attesta all'11,8%. Nonostante la flessione complessiva rispetto al 2013, il tasso di assenza esclusivamente attribuibile a malattia è in consistente crescita, passando dal 4,6% del 2012 al più recente 7,5% (**fig. 6.4**).

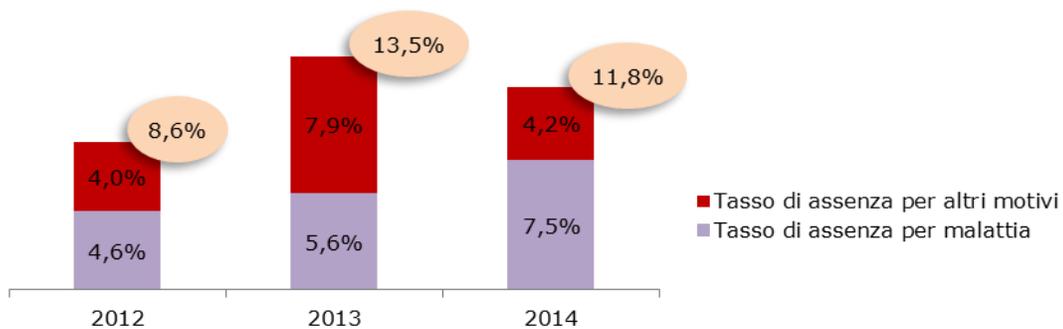


Figura 6.4 – Tassi d'assenza al netto delle ferie

In termini pro capite, tuttavia, i giorni medi di assenza all'anno sono rimasti sostanzialmente stabili intorno alle 54 unità per dipendente, anche perché i giorni di malattia in più (da 10 a 17 ciascuno) sono stati compensati da una flessione del numero di giornate di ferie o di assenze per altri motivi (**tab. 6.5**).

	2012	2013	2014
Giorni di assenza per ferie	33	26	28
Giorni di assenza per malattia	10	12	17
Giorni di assenza per altri motivi	9	17	9
Giorni di assenza totale pro capite	52	56	54

Tabella 6.4 – Dettaglio del numero di giorni di assenza pro capite per tipologia



7. LE RISORSE ECONOMICHE

7.1. Il rendiconto economico generale

Le voci di costo che concorrono a definire il rendiconto economico dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza sono essenzialmente quattro (**tab. 7.1**):

- vi sono, innanzitutto, le spese indispensabili per garantire il regolare esercizio della funzione giudiziaria e che comprendono le indennità spettanti ai giudici di pace e gli onorari liquidati agli ausiliari del magistrato o, ove previsto, ai difensori delle parti. Con un importo complessivo per l'anno 2014 pari a 470mila euro, tale voce è la più gravosa nel bilancio complessivo dell'Ufficio rappresentandone complessivamente il 38,2%;
- al secondo posto si collocano, poi, i costi del personale, suddivisi in costi fissi (pari a 408mila euro) e costi variabili quali buoni pasto, straordinari e indennità (leggermente superiori ai 20mila euro);
- più contenuti sono i costi relativi al mantenimento della struttura e che fino al 2014 venivano sostenuti per intero dall'amministrazione comunale, mentre per effetto della Legge di Stabilità 2015 a partire dal primo settembre sono passati in capo all'amministrazione giudiziaria. Il loro importo, derivante *in primis* da canoni di locazione ed oneri accessori per i due stabili di via Borgazzi 27 e di via Casati 13, ammontano complessivamente a 319.339 euro, pari al 26% del rendiconto dell'Ufficio;
- a fronte delle voci appena delineate, l'importo delle spese d'Ufficio (vale a dire cancelleria, toner e spese postali) appare piuttosto irrisorio, superando appena la soglia dei 10.500 euro. Pur relativamente modesto, tale importo sembra essere quello che negli anni recenti sta registrando la flessione più considerevole, con spese di cancelleria che in un triennio sono state più che dimezzate e stanziamenti per toner e fotoriproduttori che la Corte d'Appello sta riducendo in misura perfino eccessiva.

Le sezioni che seguono analizzano ad un maggior livello di dettaglio ciascuna delle voci cui si è fatto riferimento e le dinamiche che le contraddistinguono, così da poter infine valutare i livelli di efficienza dell'Ufficio.

7.2. Le spese di giustizia

Indennità spettanti ai Giudici di Pace, onorari di ausiliari del magistrato e difensori ed eventuali spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico esauriscono le voci di costo relative alle spese di giustizia, tracciate dal modello ministeriale denominato 1ASG.

Osservando il *trend* su base triennale di tali importi è possibile cogliere il lieve incremento riscontrabile nell'anno 2014 e che può essere attribuito all'accorpamento con l'Ufficio del Giudice di Pace di Desio, che ha portato all'inserimento in organico di due nuove risorse giudicanti (cui se ne aggiungerebbe una terza, rimasta tuttavia in servizio per un mese soltanto prima di accedere alla pensione) e ad un



inevitabile incremento nel numero di procedimenti trattati in udienza, nonostante la flessione dei decreti ingiuntivi di cui si è detto.

	2012	2013	2014
Pulizie e servizi economici	€ 26.607,8	€ 24.711,2	€ 21.898,1
Affitti	€ 194.136,9	€ 246.457,4	€ 203.968,0
Manutenzione	€ 711,0	€ 1.319,0	€ 3.879,9
Personale e vigilanza	€ 57.940,0	€ 57.678,7	€ 58.190,6
Utenze telefoniche	€ 10.132,0	€ 9.253,0	€ 10.305,0
Consumi energetici, idrici e riscaldamento	€ 19.972,1	€ 15.830,3	€ 21.097,6
Totale costi di funzionamento	€ 309.499,9	€ 355.249,5	€ 319.339,1
Cancelleria	n.d.	€ 4.588,3	€ 3.669,4
Spese postali	n.d.	n.d.	€ 1.566,5
Spese per fotocopiatrici	n.d.	n.d.	€ 5.344,9
Totale spese dell'ufficio	n.d.	n.d.	€ 10.580,8
Per Giudici di Pace	€ 397.145,7	€ 384.990,6	€ 409.983,0
Per difensori	€ 39.290,0	€ 40.740,3	€ 45.499,8
Per ausiliari del giudice	€ 2.257,3	€ 0,0	€ 1.799,5
Altre spese di giustizia	€ 13.610,8	€ 14.009,8	€ 12.463,7
Totale spese di giustizia	€ 452.303,8	€ 439.740,7	€ 469.746,1
Personale amministrativo	€ 339.729,7	€ 349.137,5	€ 408.219,9
Costi variabili per il personale	€ 14.129,1	€ 16.239,6	€ 21.849,5
Totale costi del personale	€ 353.858,9	€ 365.377,1	€ 430.069,4
Totale costi	€ 1.115.662,6	€ 1.160.367,3	€ 1.229.735,4

Tabella 7.1 – Rendiconto economico dei costi dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza

L'indennità dei giudici rappresenta l'87,3% delle spese di giustizia in senso stretto ed il 35,4% dei costi complessivi dell'Ufficio (**fig. 7.1**). Dal 2014 tali indennità sono rappresentate nel modello 1 ASG in forma aggregata e non è pertanto possibile distinguere tra importi derivanti da attività svolte in ambito penale oppure civile. Dai dati relativi al biennio precedente si può, comunque, cogliere come le indennità relative al settore civile siano nettamente prevalenti, confermando in tale ambito l'elemento tipico delle attività della giustizia di pace. Al netto degli importi fissi liquidati per indennità mensile e di coordinamento, infatti, il settore civile rappresenta rispettivamente l'83,3% nel 2012 e il 73,2% nel 2013 delle causali relative alle indennità dei giudici.



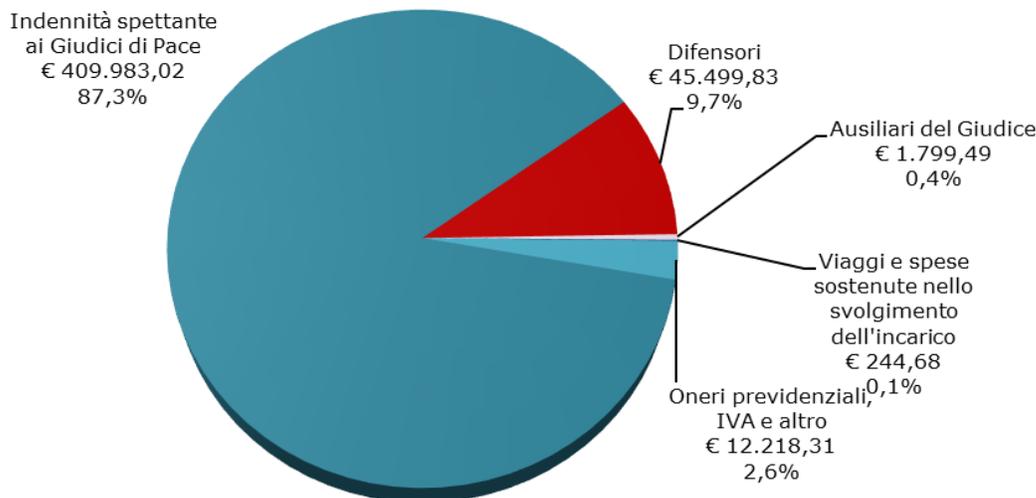


Figura 7.1 – Ripartizione delle spese di Giustizia liquidate nell'anno 2014

Tra le spese di giustizia la seconda per rilevanza è quella relativa agli onorari dei difensori, il cui importo è progressivamente aumentato nel corso del triennio con una crescita complessiva tra il 2012 e il 2014 del 13,7%. Difensori d'Ufficio e Avvocati delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato hanno ricevuto, per i procedimenti dinanzi al Giudice di Pace, un compenso compreso tra i 39.290 e i 45.500 euro all'anno. Come ci si può ragionevolmente attendere, tali importi sono attribuibili in via pressoché esclusiva alle attività del settore penale, mentre soltanto nel 2014 afferiscono in minima parte (ossia per meno di 3.500 euro) anche al civile.

Esclusivamente al settore penale afferiscono, infine, gli onorari liquidati agli ausiliari del giudice per la consulenza svolta nell'ambito dei vari procedimenti. Si tratta, in questo caso, di importi piuttosto contenuti, il cui ammontare complessivo nei 3 anni superano appena i 4.000 euro (**fig. 7.2**):

- 2.257 euro sono stati liquidati nel secondo semestre del 2012;
- 1.800 euro, invece, risultano liquidati nel corso del 2014.

Sommando oneri previdenziali, IVA ed altri importi di modesta entità (tra cui in particolare 245 euro nel 2014 tra spese di viaggio e spese sostenute nello svolgimento dell'incarico da parte dei difensori) si ottiene l'importo complessivamente liquidato nel corso del triennio, che ammonta a (**tab. 7.2**):

- 470mila euro per l'anno 2014;
- 440mila euro per il 2013;
- 452mila euro nel 2012.



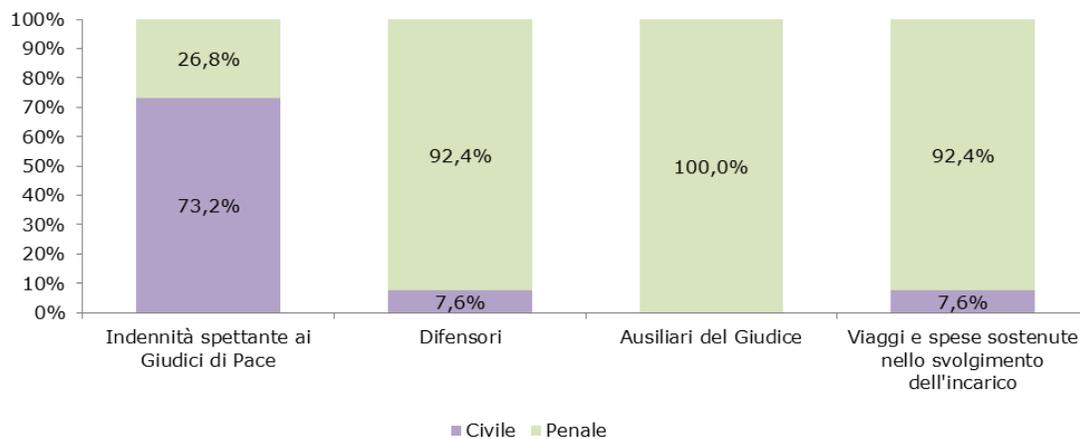


Figura 7.2 – Ripartizione per materia delle spese di giustizia liquidate nel 2014

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
- SPESE			
Indennità spettante ai Giudici di Pace	€ 397.145,65	€ 384.990,57	€ 409.983,02
Difensori	€ 39.290,04	€ 40.740,33	€ 45.499,83
Ausiliari del Giudice	€ 2.257,33	€ 0,00	€ 1.799,49
Viaggi e spese sostenute nello svolgimento dell'incarico	€ 0,00	€ 0,00	€ 244,68
Totale spese	€ 438.693,02	€ 425.730,90	€ 457.527,02
Oneri previdenziali, IVA e altro	€ 13.610,81	€ 14.009,76	€ 12.218,31
totale	€ 452.303,83	€ 439.740,66	€ 469.745,33

Tabella 7.2 – Spese di Giustizia secondo il mod. 1 ASG

Come si può osservare, si tratta di importi relativamente stabili e che mostrano cenni di flessione nel periodo pre-accorpamento ma che si sono mantenuti sotto controllo anche nei mesi successivi alla fusione con Desio (**fig. 7.3**).





Figura 7.3 – Importi liquidati nell'anno

7.3. I costi del personale amministrativo

I compensi relativi al personale amministrativo dell'Ufficio sono determinati sulla base di una componente fissa, legata allo stipendio di ciascuna risorsa in funzione della relativa qualifica professionale, e di una componente variabile cui contribuiscono straordinari, buoni pasto ed indennità di prestazione. Naturalmente quest'ultima componente ha un'incidenza piuttosto contenuta, pari al 5,1% di tutti i costi per il personale, mentre i costi fissi ammontano ad un totale di 430.069 euro (**fig. 7.4**). In pratica la retribuzione del personale amministrativo e le indennità dei Giudici di Pace per l'anno 2014 sono sostanzialmente coincidenti.

Oltre al naturale adeguamento contrattuale dello stipendio, il costo fisso del personale amministrativo è determinato dai mesi di effettivo servizio di ciascuna risorsa ed è quindi influenzato dalle variazioni d'organico precedentemente esaminato. Rimandando al capitolo precedente per l'analisi delle risorse umane in servizio presso la sede di Monza, basta qui ricordare come si sia registrato l'inserimento di nuove risorse dapprima nel settembre 2013 a seguito di interpello e successivamente nel 2014 dopo l'accorpamento con Desio. Tali ingressi hanno più che compensato le uscite per pensionamenti o trasferimenti avvenute nel corso del triennio ed il numero di mensilità di effettiva attività è passato dalle 159 del 2012 e dalle 163 del 2013 alle 188 del 2014.



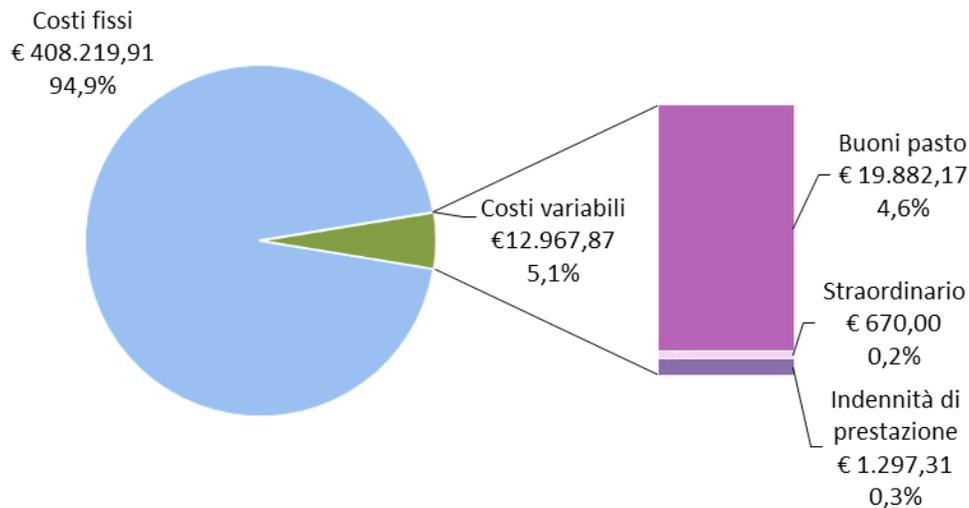


Figura 7.4 – Ripartizione dei costi del personale amministrativo per l'anno 2014

Ne consegue che la quota fissa corrisposta per la remunerazione del personale sia passata dai 340 e 350mila euro del biennio 2012-2013 ai 408mila euro del 2014 (**tab. 7.3**). Sebbene il monte compensi complessivo sia cresciuto del 20%, l'incremento della retribuzione lorda individuale appare decisamente più contenuto e pari appena all'1,7%, da 2.128 a 2.164 euro al mese. In larga misura tale incremento è attribuibile all'immissione in organico, a partire da fine 2013, di due figure di livello medio-alto: un funzionario ed il direttore amministrativo. Rispetto all'anno precedente aumentano, inoltre, le mensilità svolte da cancellieri A2/F4 (da 28 a 46) mentre si riducono da 96 a 85 quelle di assistenti e operatori giudiziari.

	2012	2013	2014
Costo complessivo del personale	€ 352.697,58	€ 365.377,12	€ 430.069,39
Mensilità di servizio effettivo	159	163	188
Costo medio mensile per risorsa	€ 2.225,22	€ 2.241,58	€ 2.293,70

Tabella 7.3 – Costo medio mensile per risorsa amministrativa in servizio presso l'Ufficio

Ben più accentuato rispetto a quello dei costi fissi è stato, comunque, l'impatto sui costi variabili del personale, cresciuti tra il 2012 e il 2014 ben del 54,6%. Tra le differenti voci di costo, si è mantenuta stabile la componente relativa agli straordinari (fissata in 670 euro all'anno), mentre è aumentata leggermente quella derivante dalle indennità di prestazione spettante ai cancellieri che assistono il giudice nelle udienze penali (da 923 a 1.297 euro), diretta conseguenza del maggior numero di udienze celebrate e della loro maggiore durata, per le ragioni esaminate nel capitolo sulle attività dell'Ufficio.



L'incremento più consistente e preoccupante, in termini di una corretta gestione delle risorse economiche da parte dell'Ufficio, si ha con riferimento all'importo dei buoni pasto concessi al personale, con un valore che è passato dagli 11.375 euro del 2012 ai 19.882 euro del 2014. Si tratta di un incremento del 74,8%, più che proporzionale rispetto alla crescita del numero di risorse in organico che nello stesso periodo in termini di mensilità effettivamente lavorate sono aumentate appena del 18,3% (**tab. 7.5**).

	2012	2013	2014
Personale amministrativo	€ 339.729,71	€ 349.137,52	€ 408.219,91
Buoni pasto	€ 11.375,00	€ 14.292,18	€ 19.882,17
Straordinario	€ 670,00	€ 670,00	€ 670,00
Indennità di prestazione	€ 922,87	€ 1.277,42	€ 1.297,31
Totale	€ 352.697,58	€ 365.377,12	€ 430.069,39

Tabella 7.4 – La struttura complessiva dei costi fissi e variabili del personale

In un'ottica di responsabilizzazione del personale e di maggior controllo dei costi di gestione, è intenzione dello scrivente Ufficio intervenire fin da subito sulle prassi attualmente vigenti anche adottando criteri più stringenti per la loro concessione, nel rispetto del dettato normativo in materia.

7.4. I costi di funzionamento

La terza tra le componenti che concorrono a definire i costi del rendiconto dell'Ufficio è rappresentata dalla gestione degli immobili e dalle spese richieste per il loro corretto funzionamento, finora sostenute dall'amministrazione comunale di Monza ed a partire dal primo settembre 2015 passate in capo al Ministero della Giustizia.

Dislocati nei due stabili di via Borgazzi 27 e di via Casati 13, gli uffici delle sezioni civile e penale del Giudice di Pace di Monza hanno ovviamente esigenze peculiari e differenti rispetto a quelle del Tribunale Ordinario o della Procura della Repubblica, con conseguenze sia in termini di canoni di locazione che di costi di gestione dei differenti servizi, dalla sicurezza alle utenze.

Nell'anno 2014 il costo sostenuto per le due sedi si è attestato sui 319.400 euro, pari a circa il 10% dei costi complessivi cui il Comune di Monza ha dovuto far fronte per gli stabili giudiziari di sua competenza. La struttura dei costi non differisce molto da quella dei restanti Uffici Giudiziari di Monza, ma alcune voci hanno un'incidenza relativamente più elevata (**tab. 7.5**):

- si tratta, in primo luogo, dei canoni di locazione, che per il Giudice di Pace rappresentano il 63% dei costi complessivi a fronte del 59% di canoni e fitti presunti per i restanti Uffici.
- per gli altri Uffici Giudiziari di Monza, inoltre, il 14,3% delle spese di funzionamento è rappresentato dai costi sostenuti per il servizio di vigilanza e per ulteriori risorse umane che l'amministrazione



comunale ha messo a loro disposizione. Il Giudice di Pace, tuttavia, non dispone di alcun filtro di custodia e gli accessi dell'utenza non sono monitorati in alcun modo. L'unica forma di controllo per l'ingresso del pubblico è garantita dai due uscieri concessi dal Comune di Monza, che in via Borgazzi e in via Casati assolvono una sia pur basilare funzione di controllo e di prima accoglienza nei riguardi di chi accede all'Ufficio. Il costo di tali risorse per l'anno 2014 ammonta a 58.191 euro, pari al 18,2% dei costi di funzionamento complessivi. La loro incidenza è quindi inevitabilmente più elevata rispetto al costo della vigilanza per gli altri Uffici, dal momento che non è possibile realizzare alcuna economia di scala ed è necessaria la presenza full time di due persone. Tra l'altro l'Ufficio non può prescindere in alcun modo da un simile servizio, che garantisce un presidio indispensabile il quale tuttavia rischia di non poter essere ulteriormente garantito in futuro, dal momento che l'amministrazione comunale non potrà continuare a farsene carico. È quindi necessario che il Ministero della Giustizia, per tramite della Commissione permanente recentemente istituita presso il Tribunale di Monza, identifichi soluzioni idonee a garantirne la continuità.

Voce di costo 2014	Giudice di Pace		Altri Uffici Giudiziari*	
	V.a.	Val. %	V.a.	Val. %
Canoni di locazione e oneri accessori / Fitti presunti	€ 203.968,00	63,9%	€ 1.655.888,72	59,0%
Personale / Servizio di vigilanza	€ 58.190,62	18,2%	€ 400.357,40	14,3%
Consumi energia elettrica, gas e acqua	€ 21.097,55	6,6%	€ 293.859,52	10,5%
Servizi di pulizia	€ 19.332,83	6,1%	€ 161.221,85	5,7%
Utenze telefoniche	€ 10.305,00	3,2%	€ 139.933,35	5,0%
Manutenzione ordinaria stabili e impianti	€ 3.879,90	1,2%	€ 123.441,70	4,4%
Acquisti e servizi economici	€ 2.565,23	0,8%	€ 33.890,97	1,2%
Totale	€ 319.339,13	100,0%	€ 2.808.593,51	100,0%

(*) Include Ordine Avvocati

Tabella 7.5 – Struttura dei costi di funzionamento degli Uffici Giudiziari situati nel Comune di Monza

Per tutte le restanti voci di costo l'incidenza presso il Giudice di Pace è inferiore rispetto a quella che si riscontra presso gli altri Uffici, sia per quel che concerne i consumi di energia elettrica e gas (6,6% contro 10,5%) e le utenze telefoniche (3,2% contro 5%), sia per la manutenzione ordinaria di stabili e impianti (1,2% a fronte del 4,4%) o altri acquisti e servizi economici (che incidono appena per lo 0,8%).

Le componenti economiche che incidono maggiormente sono pertanto rappresentate dalla sede fisica in cui si svolge l'attività giudiziaria e dalle risorse di supporto finora messe a disposizione dall'amministrazione comunale, mentre il costo delle varie utenze e dell'ordinaria manutenzione degli stabili ammonta a circa 57mila euro, pari al 17,9% dei costi di funzionamento (**fig. 7.6**).



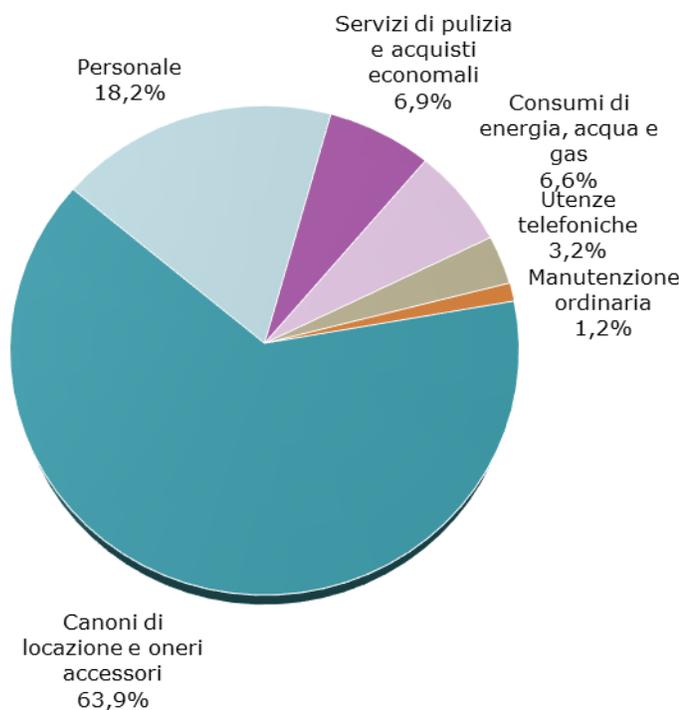


Tabella 7.6 – Ripartizione dei costi di funzionamento dell'Ufficio del Giudice di Pace

Alcuni interventi anche in tali ambiti sarebbero, tuttavia, opportuni. In particolare, porterebbe ad una notevole semplificazione dei rapporti con l'utenza e ad una migliore efficienza gestionale estendere al Giudice di Pace il servizio di telefonia attualmente in uso presso Tribunale e Procura, specialmente in considerazione dell'opportunità di integrare tra loro il centralino di tutti gli Uffici Giudiziari della città.

Mentre il Tribunale Ordinario e la Procura della Repubblica hanno un unico centralino telefonico, condiviso con il Comune e con la Polizia Municipale, l'Ufficio del Giudice di Pace si appoggia ad un ripetitore automatico fornito dal Comune. Trattandosi di uno strumento ormai obsoleto, l'amministrazione municipale non garantisce più alcuna forma di assistenza e ha già preannunciato che in caso di guasti non potrà intervenire in alcun modo per ripararlo o sostituirlo. L'esigenza di essere tutelati e inclusi è quindi, anche in questo caso, particolarmente pressante.

7.5. Le spese d'Ufficio

L'ultima sezione che concorre a definire il rendiconto economico dei costi relativi all'Ufficio del Giudice di Pace di Monza fa riferimento alle cosiddette spese d'Ufficio, ossia a quegli importi che vengono assegnati dalla Corte d'Appello per consentire il quotidiano svolgimento delle attività e che vengono impiegati per l'acquisto del materiale di cartoleria, dei toner e per le spese postali.



Con riferimento all'anno 2014 è possibile apprezzare la modesta entità di tali cifre, che ammontano a poco più di 10.500 euro a fronte di un rendiconto complessivo che tra costi di funzionamento, spese di giustizia e costi per il personale ammonta ad 1.228.350 euro. L'incidenza delle spese d'Ufficio sul totale dei costi è quindi pari ad un modesto 0,86%. Ciò nonostante, è la voce di costo che negli anni recenti sta facendo registrare i tagli più consistenti. Basti pensare che le spesa per la cartoleria erano pari a 4.588,27 euro per l'anno 2013, mentre gli stanziamenti relativi al 2015 sono più che dimezzati raggiungendo appena i 2.170 euro (**fig. 7.5**).

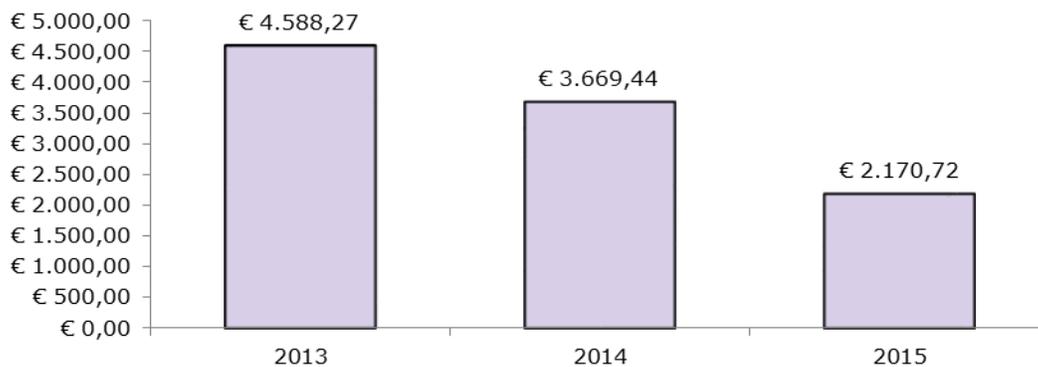


Figura 7.5 – Costi relativi ad acquisti di cancelleria

I costi per l'acquisto della cancelleria corrispondono circa al 35% del totale, ma la voce che incide maggiormente al raggiungimento dei 10.500 euro è ovviamente rappresentata dai fotoriproduttori ed in particolare dal toner utilizzato per le stampanti e i fax, che rappresenta oltre la metà dell'importo complessivo (**fig. 7.6**).

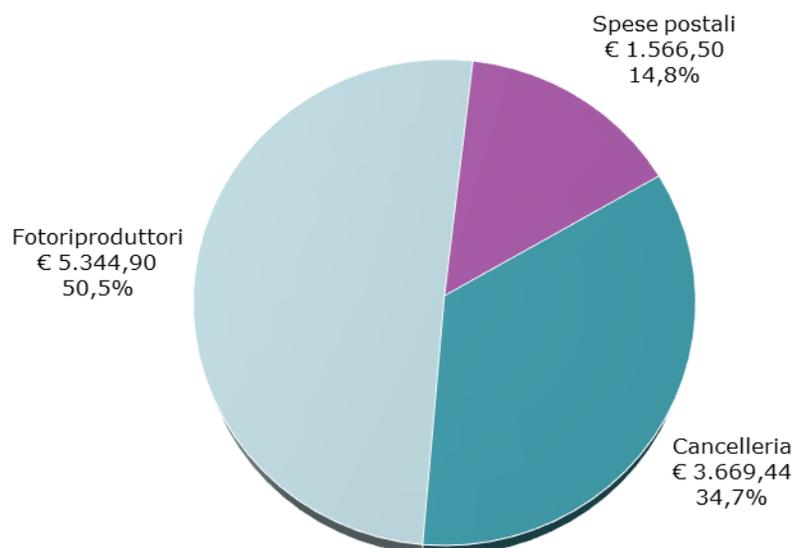


Figura 7.6 – Ripartizione delle spese d'Ufficio



Anche i fondi per l'acquisto di toner e altro materiale destinato ai fotoriproduttori appaiono decisamente insufficienti a coprire il fabbisogno dell'Ufficio. Si pensi che ad una prima assegnazione da 3.344,90 euro per l'anno 2014 la Corte d'Appello ha dovuto integrare ulteriori 2.000 euro. Ugualmente, tuttavia, le risorse relative al 2015 si sono ancora ridimensionate, giungendo ad appena 1.500 euro: dato che rende imprescindibile anche per l'anno in corso lo stanziamento di un importo integrativo.

La situazione è analoga per quel che concerne le spese postali, le quali hanno subito una flessione del 35% che le ha portate dai 1.566,50 euro del 2014 ai 1.025,14 euro del 2015.

Va detto che la situazione di grave penuria economica, rendendo estremamente difficile il sostentamento delle ordinarie attività dell'Ufficio, rappresenta un indiscutibile stimolo all'efficienza e un incentivo ad adottare soluzioni innovative che consentano una rapida dematerializzazione degli atti interni e delle comunicazioni con l'esterno.

7.6. Indici di efficienza gestionale dell'Ufficio

L'analisi dei costi necessari a garantire l'erogazione del Servizio Giustizia presso il Giudice di Pace di Monza consente di sviluppare una pluralità di ragionamenti, sia di valenza interna per quel che concerne la gestione dell'Ufficio che rivolti all'esterno in tema di sostenibilità complessiva del sistema.

Ponendosi da una prospettiva di generale attenzione ai costi della Pubblica Amministrazione e consapevoli dell'imperativo di una continua e sostanziale *spending review*, diviene di stringente attualità interrogarsi su tali aspetti e valutare:

- quali siano i margini di miglioramento e gli interventi che consentirebbero di conseguire una maggiore efficienza nella gestione delle risorse;
- quale sia, al contempo, il costo reale dell'attività svolta, ossia quanto le differenti voci precedentemente esaminate siano onerose per la collettività.

Con riferimento a quest'ultimo tema è interessante notare come il costo medio di un singolo procedimento, considerando tutte le possibili voci di spesa, non ammonti che a 129,16 euro (**tab. 7.7**).

EFFICIENZA GESTIONALE	2012	2013	2014
<i>Numero di procedimenti definiti</i>	10.760	11.764	9.521
Indennità dei Giudici di Pace per procedimento definito	€ 36,91	€ 33,76	€ 41,71
Totale spese di Giustizia per procedimento definito	€ 42,04	€ 38,45	€ 47,51
Costi del personale per procedimento definito	€ 32,78	€ 31,06	€ 45,17
Costi di funzionamento e spese d'Ufficio per procedimento definito	€ 29,68	€ 30,20	€ 32,51
Costi complessivi per procedimento definito	€ 103,69	€ 98,64	€ 129,16

Tabella 7.7- Efficienza gestionale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza



Tenendo in considerazione i costi relativi all'acquisto di carta e toner o agli affitti pagati per lo stabile, alle indennità spettanti ai Giudici o allo stipendio percepito dai dipendenti, agli onorari di difensori e periti o alle utenze energetiche e telefoniche, sarebbero sufficienti 129 euro per ciascuno dei procedimenti portati a termine nel corso del 2014 affinché il bilancio dell'Ufficio chiuda in equilibrio.

Partendo da tale dato va ricordato che, oltre e più che dalla fiscalità generale, alla copertura delle spese concorrono, per esempio:

- il versamento del contributo unificato all'atto di iscrizione a ruolo di determinati procedimenti;
- i diritti di copia;
- le imposte da pagare sui decreti ingiuntivi di valore superiore a 1.033 euro;
- l'esecuzione delle pene pecuniarie e le altre attività di recupero crediti.

L'importo di 129 euro a procedimento risulta, tra l'altro, significativamente più elevato rispetto al costo medio per procedimento che si aveva nel biennio precedente, che si attestava all'incirca sui 100 euro. L'incremento che si può cogliere ha una duplice motivazione, essendo al contempo imputabile al minor numero di procedimenti complessivamente esauriti (per effetto della rilevante flessione delle richieste di decreti ingiuntivi già esaminata nel quinto capitolo) e all'incremento di talune voci di spesa quali quelle relative al personale amministrativo, ai buoni pasto, etc.

È ovvio che in molti casi le voci di costo non possono in alcun modo essere controllate dall'Ufficio ed anzi sarebbe auspicabile che crescessero ulteriormente, per esempio allorché ciò implicasse un adeguamento dell'organico amministrativo alle effettive esigenze organizzative.

Quanto alle indennità dei Giudici di Pace, che rappresentano il principale capitolo nell'ambito delle spese di giustizia ed una delle voci di costo più rilevanti, va ricordato come vengano attribuite sostanzialmente a cottimo, sulla base delle attività effettivamente prestate, e non è quindi ipotizzabile agire su tale leva nell'ottica di un efficientamento dei costi.

Le due ulteriori voci che concorrono a definire le spese di giustizia sono rappresentate dall'onorario dei difensori e dei periti, ma mentre per i primi le tariffe sono fissate dal già citato protocollo d'intesa con Tribunale ed Ordine degli avvocati e le regole d'accesso al Patrocinio a spese dello Stato sono rigorosamente fissate dalla normativa, per gli ausiliari del giudice dagli importi erogati si nota l'attuale prudenza e parsimonia che orienta l'Ufficio, che già se ne avvale esclusivamente in casi di effettiva e stringente necessità.

Ben pochi sono gli ambiti su cui è possibile ipotizzare un ulteriore contenimento delle uscite. Tra questi figurano, indubbiamente, i buoni pasto, le utenze telefoniche e le spese d'Ufficio.

Per i primi si ritiene opportuno adottare fin da subito degli accorgimenti volti a contenerne la fruizione, eventualmente anche tramite una valutazione dei tempi di lavoro del personale. Quanto alle utenze, una maggiore efficienza sarebbe possibile valorizzando gli sviluppi tecnologici della rete infrastrutturale



e magari integrandosi col sistema già in uso presso Tribunale e Procura. Un ultimo ambito sul quale si sta intervenendo, al contempo per convinzione e per necessità, è quello del contenimento delle spese d'Ufficio, sia con riferimento al toner dei fotoriproduttori che alle spedizioni postali. Al conseguimento di un simile obiettivo concorre il lavoro che si sta svolgendo in tema di trasmissione per via telematica delle comunicazioni di cancelleria, che a regime consentirà:

- alla sezione penale, di trasmettere tramite posta elettronica certificata le sentenze al visto del PM finora trasferite fisicamente in copia cartacea alla Procura di Monza e inviate per posta alla Procura Generale;
- alla sezione civile, di effettuare notifiche dei provvedimenti del Giudice direttamente tramite l'applicativo ministeriale in dotazione alle cancellerie.



8. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

8.1. La responsabilità di proseguire nel percorso intrapreso

Nell'ambito del percorso di miglioramento intrapreso, il Giudice di Pace di Monza ha individuato una serie di obiettivi intorno ai quali sviluppare progetti a medio-lungo termine di riorganizzazione ed efficientamento dell'Ufficio, in un'ottica di *Total Quality Management* che dia continuità alle azioni fin qui implementate. Gli obiettivi sono coerenti con quanto emerso dalla *matrice di materialità* presentata nel quarto capitolo del bilancio e mirano al raggiungimento di migliori *performance* di efficienza, efficacia e responsabilità sociale.



Figura 8.1 – Obiettivi di miglioramento per l'Ufficio del Giudice di Pace di Monza



Performance delle Attività

L'Ufficio del Giudice di Pace di Monza si impegna a migliorare il proprio assetto organizzativo e le prassi di lavoro, al fine di accrescere l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. L'Ufficio conferma la propria sensibilità verso il tema dell'informatizzazione e della digitalizzazione degli atti, considerandola un'opportunità imprescindibile per ottimizzare tempi e risorse nell'espletamento degli adempimenti. A sostegno di quanto detto, sarà posta particolare attenzione alle funzionalità offerte dagli applicativi ministeriali in dotazione (SIGP, SICP, SIAMM, PERSEO, etc.) e alla trasmissione per via telematica delle comunicazioni in entrata e in uscita. L'intenzione, in prospettiva, è di gestire attraverso tali strumenti la maggior parte delle attività e delle interazioni con altri Enti e Uffici Giudiziari così da ridurre progressivamente l'ausilio della documentazione cartacea.

Performance Sociale

L'Ufficio del Giudice di Pace di Monza si impegna ad accrescere ulteriormente l'attenzione nei confronti degli *stakeholder* attraverso azioni di comunicazione mirate e differenziate a seconda dei soggetti (cittadinanza, istituzioni, avvocati, etc.), al fine di garantire un sempre maggior livello di trasparenza e completezza delle informazioni. Tra gli strumenti che saranno utilizzati assumono un particolare rilievo la redazione periodica della Carta dei Servizi e del Bilancio Sociale, nonché il permanente aggiornamento e arricchimento dei contenuti disponibili attraverso lo spazio web a disposizione dell'Ufficio sul sito della Corte d'Appello di Milano.

Performance Economica

L'Ufficio del Giudice di Pace di Monza si impegna a contenere per quanto possibile i costi totali di funzionamento e di gestione delle attività, nonché le spese di giustizia, attraverso un percorso di efficientamento basato principalmente sulla revisione delle prassi organizzative e dei processi di lavoro. In tal senso, si continuerà ad osservare con attenzione le pratiche virtuose già adottate presso altri Uffici Giudiziari e ad effettuare un'analisi dettagliata e critica dei dati e delle informazioni a disposizione.

Performance Ambientale

L'Ufficio del Giudice di Pace di Monza si impegna a ridurre il consumo di risorse materiali, individuando iniziative concrete volte a contenere gli sprechi (sia in termini di risorse energetiche che di produzione di rifiuti) generate nello svolgimento delle attività, al fine di garantire una riduzione dell'impatto economico e ambientale.

La declinazione degli obiettivi in progetti concreti sarà effettuata tenendo in considerazione le richieste dei portatori di interesse, le risorse messe a disposizione dell'Ufficio Giudiziario e gli indirizzi individuati dal Ministero della Giustizia. Il raggiungimento di questi obiettivi dipenderà soprattutto dalla disponibilità di risorse, sia economiche che di personale, su cui l'Ufficio potrà contare: qualora permanesse o si aggravasse l'attuale situazione di sottodimensionamento, la vera sfida per il Giudice di Pace sarà poter mantenere le attuali *performance* di efficacia ed efficienza e, in definitiva, di qualità del servizio attualmente offerto.



8.2. Gli interventi nell'ambito del *Progetto Best Practices*

All'inizio del 2015 il Giudice di Pace di Monza ha avviato gli interventi previsti dal progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia", che grazie al supporto di un raggruppamento temporaneo d'impresе (RTI) composto dalle società Deloitte Consulting S.r.l. e PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. ha consentito all'Ufficio di realizzare una serie di attività volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia del proprio operato.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici e vanno dal miglioramento organizzativo (attraverso il cambiamento di alcune prassi e comportamenti consolidati ed un più consapevole utilizzo delle tecnologie a disposizione) al contenimento dei costi e all'elaborazione di strumenti di *accountability*. Per il conseguimento di tali obiettivi, il progetto ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi e riorganizzazione dell'Ufficio giudiziario;
- analisi dell'utilizzo delle tecnologie e loro adozione;
- costruzione della Guida dei servizi e accompagnamento verso la Carta dei Servizi;
- costruzione del Bilancio Sociale;
- comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale (curando i rapporti con i media e l'organizzazione del convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto).

Sulla base di un'approfondita analisi del *work flow* all'interno di ciascuna delle cancellerie è stato innanzitutto possibile effettuare una mappatura delle principali criticità, che ha consentito al RTI di definire congiuntamente con i vertici dell'Ufficio una serie di *ambiti di miglioramento* su cui intervenire.

Le azioni adottate hanno permesso al Giudice di Pace di raggiungere i seguenti risultati:

- una maggiore consapevolezza dei flussi d'utenza presso le differenti cancellerie dell'Ufficio, che ha consentito di apportare taluni correttivi intervenendo in particolare sugli orari e sui giorni di apertura della Sezione penale così da concentrare maggiormente le interazioni con il pubblico ed evitare che si sovrappongano in maniera eccessiva con le attività di back office. Inoltre, tramite la predisposizione di idonea cartellonistica si sono fornite all'utenza alcune semplici informazioni logistiche per orientarsi tra all'interno delle sedi del Giudice di Pace e per avere coscienza delle più rilevanti novità d'interesse. Al fine di agevolare l'utenza nelle sue relazioni con l'Ufficio è stata, inoltre, resa disponibile una nuova modulistica, aggiornata, più completa e di più semplice fruizione rispetto a quella precedentemente in uso;
- una migliore e più efficiente distribuzione dei carichi di lavoro presso la cancelleria penale, realizzata sulla base di una serie di interviste in profondità con tutto il personale volte a quantificare l'impegno richiesto dalle mansioni assegnate a ciascun dipendente. L'analisi, oltre a consentire di evidenziare le attuali criticità (rappresentate dalle mansioni cui non si riusciva a dedicare tempo sufficiente, accumulando quindi ritardi insostenibili) e possibili margini di miglioramento, ha posto alla luce anche competenze pregresse ed aspetti motivazionali che incidono sull'efficienza del personale;



- un notevole progresso nella capacità d'uso dei principali applicativi ministeriali in dotazione delle cancellerie, da SIGP per il settore civile a SICP per quello penale, da SIAMM per le Spese di Giustizia a Perseo per il personale, consentendo di sfruttarne al meglio le potenzialità. Con riferimento a SIGP sono state poste le basi per l'avvio della possibilità di effettuare la pre-iscrizione a ruolo dei procedimenti direttamente online, agevolando così le operazioni di *front office*, e sono state realizzate attività di formazione all'uso del sistema di notifiche telematiche integrato nell'applicativo, di cui si prevede l'effettiva operatività entro la fine del 2015. Quanto a SIAMM, il supporto nell'adozione del modulo LSG ha consentito all'Ufficio di iniziare ad elaborare le istanze di liquidazione presentate direttamente via web da avvocati di parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato, da difensori d'ufficio e da consulenti tecnici dell'Ufficio. Le attività di affiancamento all'uso di PERSEO, che hanno potuto contare sul sostegno attivo del CISIA, hanno conferito alla segreteria del personale gli strumenti che le consentiranno di esercitare un maggior controllo sulle attività dei dipendenti, con un impatto particolarmente positivo per esempio in termini di monitoraggio dei permessi e di assegnazione dei buoni pasto. Per quel che concerne SICP, infine, l'intervento ha consentito di colmare un deficit relativo all'elaborazione delle statistiche del settore penale;
- una pluralità di interventi hanno, infine, consentito di accelerare il processo di dematerializzazione dei procedimenti innanzi al Giudice di Pace, introducendo la digitalizzazione di talune fasi e procedure operative. A tale riguardo, nel quarto capitolo del presente Bilancio si è già fatto riferimento alle collaborazioni avviate con la Procura della Repubblica e con la Procura Generale da un lato, con l'Associazione Nazionale CTU dall'altro e che hanno portato, rispettivamente, a sperimentare la trasmissione per via telematica delle sentenze e la nomina dei consulenti tecnici dell'Ufficio mediante portale dedicato. Altri interventi nella stessa direzione sono ancora ad uno stadio embrionale, ma è ferma determinazione dell'Ufficio proseguire verso una loro piena implementazione sulla base delle linee guida già definite. Ci si riferisce, nello specifico, alla sperimentazione del servizio di prenotazione telematica di copie degli atti in ambito penale e alla sperimentazione della redazione di verbali d'udienza in formato digitale.

Si tratta, come è evidente, di interventi che hanno avuto un rilevante impatto sui processi organizzativi interni all'Ufficio ma il cui beneficio per l'utenza non è diretto e chiaramente visibile. Più evidenti per il pubblico sono invece gli interventi relativi al nuovo spazio web a disposizione dell'Ufficio sul sito della Corte d'appello di Milano e la pubblicazione della prima Carta dei Servizi dell'Ufficio del Giudice di Pace.

Lo spazio web (presente sul portale della Corte nella sezione dedicata ai Giudici di Pace e raggiungibile dall'indirizzo <http://www.corteappello.milano.it/ufficijudiziari/gdp.aspx?pnl=23>) consente alla cittadinanza di reperire tutte le informazioni di cui può aver bisogno in merito all'Ufficio, dai contatti alla modulistica, oltre ad alcune iniziative d'interesse, ma soprattutto attraverso il sito si può accedere all'importante sezione *Come fare per*, contenente un'esaustiva e sintetica descrizione delle modalità d'accesso a tutti i servizi erogati in materia civile, penale e amministrativa. Per ciascun servizio è stata predisposta una scheda, che oltre ad una breve descrizione introduttiva precisa chi lo può richiedere, dove si richiede, cosa occorre e quanto costa, oltre alla possibilità di scaricare direttamente la relativa modulistica. Sul sito è inoltre disponibile un collegamento che rimanda a tutti i servizi online previsti



per il Giudice di Pace, dalla possibilità di consultare lo stato dei procedimenti e le date d'udienza al deposito delle istanze di liquidazione via web, oltre alle informazioni relative alla fatturazione elettronica e alla richiesta di prenotazione copie per via telematica.

Tramite il sito è inoltre possibile consultare la nuova Carta dei Servizi, un agevole documento ove sono illustrate nel dettaglio le procedure per fruire in maniera consapevole dei servizi offerti dall'Ufficio del Giudice di Pace e dove sono sintetizzati gli impegni che l'Ufficio si assume in termini di standard qualitativi e tempi previsti per l'erogazione dei servizi.

Figura 8.2 – Schermata d'accesso alla pagina del Giudice di Pace di Monza





Figura 8.3 - Frontespizio e tavola sintetica estratte dalla Carta dei Servizi dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza



INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 3.1 – Il bacino d’utenza che fa riferimento all’Ufficio del Giudice di Pace di Monza.....</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 5.1 – Carico di lavoro delle cancellerie civili (v.a.)</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 5.2 – Carico di lavoro delle cancellerie civili (val. %)</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 5.3 – Andamento dei procedimenti civili per tipologia.....</i>	<i>22</i>
<i>Tabella 5.4 – Dettaglio relativo all’andamento dei procedimenti di cognizione ordinaria.....</i>	<i>25</i>
<i>Tabella 5.5 – Andamento complessivo dei procedimenti civili</i>	<i>26</i>
<i>Tabella 5.6 – Udienze in ambito civile presso il Giudice di Pace di Monza</i>	<i>28</i>
<i>Tabella 5.7 – Provvedimenti emessi dal Giudice di Pace nel triennio di riferimento</i>	<i>28</i>
<i>Tabella 5.8 – Andamento dei procedimenti in ambito penale</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 5.9 – Procedimenti statisticamente pendenti al 30 settembre 2015 per anno di iscrizione a ruolo</i>	<i>33</i>
<i>Tabella 5.10 – Modalità di definizione dei procedimenti penali</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 5.11 – Richieste di archiviazione della SDAS (Sezione Definizione Affari Semplici) della Procura di Monza</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 6.1 – Pianta organica dei Giudici di Pace al primo ottobre 2015</i>	<i>38</i>
<i>Tabella 6.2 – Pianta organica del personale amministrativo al primo ottobre 2015</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 6.3 – Assenze complessive del personale amministrativo per tipologia</i>	<i>42</i>
<i>Tabella 6.4 – Dettaglio del numero di giorni di assenza pro capite per tipologia.....</i>	<i>43</i>
<i>Tabella 7.1 – Rendiconto economico dei costi dell’Ufficio del Giudice di Pace di Monza</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 7.2 – Spese di Giustizia secondo il mod. 1 ASG.....</i>	<i>47</i>
<i>Tabella 7.3 – Costo medio mensile per risorsa amministrativa in servizio presso l’Ufficio.....</i>	<i>49</i>
<i>Tabella 7.4 – La struttura complessiva dei costi fissi e variabili del personale</i>	<i>50</i>
<i>Tabella 7.5 – Struttura dei costi di funzionamento degli Uffici Giudiziari situati nel Comune di Monza</i>	<i>51</i>
<i>Tabella 7.6 – Ripartizione dei costi di funzionamento dell’Ufficio del Giudice di Pace</i>	<i>52</i>
<i>Tabella 7.7- Efficienza gestionale dell’Ufficio del Giudice di Pace di Monza</i>	<i>54</i>



INDICE DELLE FIGURE

<i>Figura 2.1 – Contenuti del Bilancio Sociale 2015</i>	5
<i>Figura 3.1 – Il personale giudicante in servizio presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Monza</i>	10
<i>Figura 3.2 – Struttura organizzativa degli uffici del Giudice di Pace di Monza</i>	11
<i>Figura 3.3 – Il circondario di competenza dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza</i>	12
<i>Figura 4.1 - Mappa degli stakeholder dell'Ufficio del Giudice di Pace</i>	14
<i>Figura 4.2 – Matrice di materialità</i>	18
<i>Figura 5.1 – Composizione dei procedimenti sopravvenuti in ambito civile per tipologia</i>	21
<i>Figura 5.2 – Tasso di definizione complessivo dei procedimenti civili</i>	23
<i>Figura 5.3 – Tasso di definizione dei procedimenti civili per tipologia</i>	24
<i>Figura 5.4 – Andamento complessivo dei procedimenti civili</i>	26
<i>Figura 5.5 – Composizione delle pendenze di fine periodo</i>	27
<i>Figura 5.6 – Provvedimenti emessi nel 2014 per tipologia</i>	29
<i>Figura 5.7 – Numero di sentenze pubblicate secondo l'anno di iscrizione del procedimento</i>	30
<i>Figura 5.8 – Sentenze emesse secondo i termini di pubblicazione</i>	30
<i>Figura 5.9 – Sentenze emesse secondo la costituzione delle parti</i>	31
<i>Figura 5.10 – Andamento dei procedimenti penali innanzi al Giudice di Pace</i>	32
<i>Figura 5.11 – Procedimenti effettivamente pendenti per anno di iscrizione a ruolo, al netto delle anomalie del sistema</i>	34
<i>Figura 5.12 – Modalità di definizione dei procedimenti penali nell'anno 2014</i>	35
<i>Figura 5.13 – Numero di udienze penali</i>	36
<i>Figura 5.14 – Ripartizione percentuale delle udienze penali per durata effettiva</i>	37
<i>Figura 6.1 – Ripartizione per genere dei Giudici di Pace in servizio presso l'Ufficio di Monza</i>	39
<i>Figura 6.2 – Età media e anzianità di servizio del personale</i>	41
<i>Figura 6.3 – Personale amministrativo per genere e ruolo, anno 2014</i>	41
<i>Figura 6.4 – Tassi d'assenza al netto delle ferie</i>	43
<i>Figura 7.1 – Ripartizione delle spese di Giustizia liquidate nell'anno 2014</i>	46
<i>Figura 7.2 – Ripartizione per materia delle spese di giustizia liquidate nel 2014</i>	47
<i>Figura 7.3 – Importi liquidati nell'anno</i>	48
<i>Figura 7.4 – Ripartizione dei costi del personale amministrativo per l'anno 2014</i>	49
<i>Figura 7.5 – Costi relativi ad acquisti di cancelleria</i>	53
<i>Figura 7.6 – Ripartizione delle spese d'Ufficio</i>	53
<i>Figura 8.1 – Obiettivi di miglioramento per l'Ufficio del Giudice di Pace di Monza</i>	57
<i>Figura 8.2 – Schermata d'accesso alla pagina del Giudice di Pace di Monza</i>	61
<i>Figura 8.3 - Frontespizio e tavola sintetica estratte dalla Carta dei Servizi dell'Ufficio del Giudice di Pace di Monza</i>	62

